

I CORPI CELEBRANO
SANTA BARBARA



A MADONNA DI
CAMPIGLIO VIGILI
SUGLI SCI DA TUTTA
ITALIA

pag 52



POMPIERE
Junior

INSERTO



IL POMPIERE DEL TRENTINO

INVERNO
2014

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento | Anno XXXV



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

**MELLARINI: SCUOLA UNICA
PER VOLONTARI E PERMANENTI**



Mezzi speciali Mercedes-Benz. Per lavorare dove altri non arrivano.

Atego. Sprinter. Unimog.
Robusti, affidabili e sicuri
in ogni situazione.



Mercedes-Benz
Trucks you can trust

Autoindustriale
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, via Stella 13, tel. 0461 1735300
www.autoindustriale.com

EDITORIALE

- 4 Non delegiamo le nostre scelte agli altri

PRIMO PIANO

- 6 I Comandanti eleggeranno il prossimo Presidente

ATTUALITÀ

- 8 Una scuola unica per Permanenti e Volontari
10 Convivenza tra Permanenti e Volontari? L'esperienza di Berna

TECNICA E FORMAZIONE

- 14 Il soccorso alle persone disabili

VITA DEI CORPI

- 20 **ALTO GARDA E LEDRO** Il rilascio delle dighe e la posa delle reti di contenimento
22 **ALTO GARDA E LEDRO** Mauro Bartoli nuovo Comandante di Concei
24 **CAVALESE** Una manovra nel ricordo di Claudio Capovilla
25 **CAVALESE** Massimo Cristellon guida il Corpo di Castello di Fiemme
26 **CLES** "Pronti in ogni momento verso il prossimo"
27 **FASSA** Un'estate di acqua e fuoco
28 **FONDO** In gara l'autoprotettore
FONDO In ricordo di Remo Inama
29 **FONDO** La famiglia di Roberto Mascitti ringrazia per la solidarietà
30 **GIUDICARIE** Manovra di zona nel comune di Roncone

- 32 **GIUDICARIE** A Praso si capovolge un autocarro
33 **MEZZOLOMBARDO** Trasferita a Roma per i Comandanti del Distretto di Mezzolombardo
35 **MEZZOLOMBARDO** A Molveno è arrivata la nuova autopompa serbatoio
36 **PERGINE VALSUGANA** Pergine premia i propri pompieri
37 **PERGINE VALSUGANA** A Tenna conto alla rovescia per la nuova caserma
38 **PRIMIERO** Nel Primiero cresce l'efficienza
40 **TRENTO** Trento rende omaggio ai suoi Pompieri
41 **VAL DI SOLE** Quattro minuti per intervenire
42 **VALLAGARINA** Rovereto ha undici nuovi Vigili
VALLAGARINA Sventa un tentativo di suicidio
43 **VALLAGARINA** A Nomi si è vissuta "Una domenica da Pompieri"
44 **VALSUGANA E TESINO** Interventi in calo nel Distretto della Valsugana e Tesino
45 **VALSUGANA E TESINO** Un pensiero per Simone
46 **VALSUGANA E TESINO** A Torcegno il nuovo Centro Polifunzionale

ALLIEVI

- 48 Gli Allievi di Mori a Venezia
50 Alla scoperta del Traforo del Monte Bianco

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 52 A Madonna di Campiglio sugli sci da tutta Italia
53 Ancora un successo per il "Memorial Filippo e Manuel Trentin"

COME ERAVAMO

- 54 Manovre negli anni Trenta



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di
Trento - Anno XXXV Inverno 2014
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvfvf.it - www.fedvfvf.it

Direttore
Alberto Flaim

Direttore responsabile
Franco Delli Guanti

Hanno collaborato
Iole Branz, Matteo Cattani, Massimo Dalledonne,
Giorgio Fuoli, Federica Giobbe, Filippo Mura,
Valter Scalfi, Daniele Zanoni

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco
Volontari della Provincia autonoma di Trento,
Foto AGF Bernardinatti

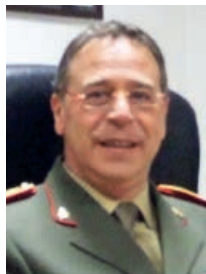
Stampa Tipografica
Litotipografia Editrice Alcione

Il giornale è consultabile su
www.fedvfvf.it



Non deleghiamo le nostre scelte agli altri

DI ALBERTO FLAIM



Cari Vigili, sebbene il recente periodo che abbiamo vissuto sia stato pieno di tanta ansia riguardo alle vicende che, immagino, vi siano ben note dal momento che sono state oggetto di vari articoli sui giornali locali - sicuramente lo sono ai vostri Comandanti ai quali ho avuto modo di scrivere varie mail al proposito -, tutte originate e collegate all'approvazione della recente Legge di Bilancio della nostra Provincia e, più in particolare, alla proposta di un emendamento, da noi non condiviso, introdotto in sede di valutazione della Prima Commissione Consigliere, posso ora dire che ci sembra di poter guardare al futuro con un po' più serenità. Quell'emendamento, per quanto originato da principi generali che per noi sono il pane quotidiano e quindi totalmente condivisi, quali la lealtà verso gli impegni di servizio che ci siamo assunti con i nostri concittadini, la totale trasparenza del nostro agire e la disponibilità cristallina che è propria di tutti e che non chiede il ritorno nemmeno di un semplice "grazie", era scritto in modo tale da generare perplessità in chi non ci conosce e, ancor peggio, ci



esponeva al rischio inaccettabile di non essere più attori principali delle nostre scelte nell'indicare, con il nostro voto democratico, ragionato e soppesato, le persone a cui affidare i nostri ruoli di comando, ma di vedersi gestiti da altre situazioni, a noi esterne, facilmente strumentalizzabili e poco o nulla confacenti con le qualità che abbiamo sempre ritenuto migliore dote dei nostri vertici: una limpida storia di vita personale conosciuta e comprovata da tanti atti quotidiani di disponibilità sociale, l'impegno indiscusso e il palese attaccamento verso il volontariato pompieristico trentino e la sua storia.

Abbiamo visto quello scritto come l'inizio della china, una deriva da cui non ci saremmo più salvati e che avrebbe potuto portare in breve tempo ad annullare una fulgida storia di cui il Trentino si fa vanto. Per questo, con tutta la veemenza di cui siamo capaci, abbiamo contrastato questo rischio. Riunioni, appuntamenti, confronti serrati e tanto tempo personale speso a difesa delle nostre ragioni hanno dato frutto. Siamo riusciti ad ottenere incontri che hanno chiarito le nostre ragioni e dove abbiamo appurato la volontà dei promotori dell'emendamento di non ledere la nostra dignità ed il nostro essere,



ma solo di ribadire un principio che anche noi, come detto, riteniamo corretto.

Siamo riusciti a farne modificarne il testo con una nuova proposizione che lascia direttamente in capo al volontariato - a tutto il volontariato, al grande, splendido, trasparente e maturo volontariato trentino - come interpretare al meglio i dettami ed i contenuti. Sapremo certamente dare la giusta risposta.

Questa vicenda, per quanto difficile e non richiesta, ci ha dato, però, anche ulteriori indicazioni che non dobbiamo farci sfuggire o dimenticare. Dobbiamo essere noi i protagonisti, non dobbiamo

delegare le nostre scelte agli altri. E dobbiamo farlo tutti insieme, in primis tra noi Vigili del Fuoco Volontari. A volte siamo scioccamente disuniti perchè qualcuno, facendo un errore grossolano, pensa che percorrere strade proprie sia più produttivo, diventando così soltanto vittima inconsapevole di poteri più forti. Ma non solo: anche tra tutti quelli che pensano che il volontariato sia un dovere civile fondamentale per ogni persona ed una straordinaria risorsa per le nostre Comunità. Voglio ringraziare tutti quegli Ispettori che si sono fatti baluardo per difendere le ragioni del

volontariato pompieristico, tutti i Presidenti delle Organizzazioni volontaristiche della Protezione Civile trentina che hanno immediatamente sostenuto la nostra causa facendo fronte comune alle nostre difficoltà, il nostro Assessore, nonchè tutti i Consiglieri che ci hanno sostenuto, per il loro difficile ma costante lavoro e continuo appoggio ed, infine, anche chi ha saputo riconsiderare le proprie posizioni in virtù di un bene che ci supera tutti.

A tutti voi ed alle vostre famiglie, i migliori auguri di un sereno Natale e Buone Feste.

I Comandanti eleggeranno il prossimo Presidente

UNA MOZIONE IMPEGNA IL DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE AD UNA SVOLTA STORICA

DI FRANCO DELLI GUANTI

Il prossimo Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento dovrebbe essere eletto direttamente dall'Assemblea dei Comandanti e non più dagli Ispettori.

È forse questo il risultato più importante emerso la sera del 19 novembre scorso dall'Assemblea straordinaria dei Comandanti convocata all'Auditorium di Lavis. Convocata in forma privata, la riunione è servita per continuare il dibattito rimasto in sospenso per mancanza di tempo nel corso dell'Assemblea della scorsa primavera su alcune tematiche d'attualità che riguardano la vita della Federazione.

C'erano da discutere una serie di mozioni presentate dagli Ispettori Matteo Cattani a nome del Distretto di Mezzolombardo, Stefano Sandri a nome del Distretto di Fiemme e Raffaele Miclet a nome del Distretto di Cles. Sul palco dell'Auditorium di Lavis erano presenti, oltre al Presidente Alberto Flaim e al Dirigente Mauro Donati, l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini e il Capo della Protezione Civile, Roberto Bertoldi.

È toccato al Presidente Flaim aprire la serata. Prima della relazione tutta l'Assemblea ha ricordato e applaudito il Presidente del Consiglio Regionale Diego Moltrer, ex Vigili del



Fuoco Volontario, scomparso prematuramente in seguito ad un infarto.

Il Presidente Flaim ha ripercorso quanto fatto negli ultimi mesi dalla Giunta della Federazione.

“Per prima cosa - ha esordito il Presidente - abbiamo concretizzato il capitolato tecnico dei DPI. Il documento è stato approvato in Cassa Provinciale Antincendi e successivamente dalla Giunta Provinciale. Ora siamo in possesso di uno strumento efficace che ha già suscitato l'interesse di diverse

aziende e quindi immagino che potrà esserci un interessante confronto concorrenziale che porterà buoni prezzi per noi. D'ora in poi questa sarà la strada: dovremo fare fronte comune per portare a termine più acquisti cumulativi possibili”.

Il Presidente Flaim ha quindi informato che la Cassa Provinciale Antincendi ha anche dato avvio alle procedure per l'acquisto delle piattaforme distrettuali, i cosiddetti “snorkel”, che è stato attivato il nuovo programma di

...l'Assemblea ha dato mandato al Consiglio della Federazione di studiare un metodo per addivenire all'obiettivo di permettere l'elezione diretta del Presidente da parte dei Comandanti....



IL PRESIDENTE ALBERTO FLAIM MENTRE LEGGE LA SUA RELAZIONE



UNA VEDUTA GENERALE DELL'AUDITORIUM DI LAVIS



LA PLATEA DI COMANDANTI PRESENTI ALL'ASSEMBLEA

contabilità con riscontri positivi e che sono consultabili online, dai Comandanti, tutti gli atti del Consiglio della Federazione.

Altro tema a cui Alberto Flaim ha dato grande rilevanza nella sua relazione ha riguardato la formazione.

La decisione, di cui riferiamo nelle pagine seguenti, di istituire una scuola unica per Permanenti e Volontari, non era ancora stata ufficializzata.

Flaim è però stato categorico su alcuni punti: "che siano rispettati pochi ma fondamentali impegni presi. Che il nostro personale possa ricevere tutta la formazione necessaria sia in termini di qualità che di quantità, che il nostro personale docente e discente abbia la dignità che il suo grande impegno e la sua grande preparazione meritano e che non siano trattati come vigili di serie B e che le proposte formative siano concordate e approvate da noi e che tengano presente i nostri bisogni".

L'Ispettore Paolo Cosner ha successivamente presentato l'offerta formativa della Federazione per il 2015.

Ha quindi preso la parola l'Assessore Mellarini, che tra le altre cose ha messo la parola fine alla vicenda delle visite mediche annunciando ufficialmente la gratuità di queste per tutti i componenti dei Vigili del Fuoco Volontari.

Qualche intervento critico nei confronti della relazione del Presidente Alberto Flaim è stato pronunciato dagli Ispettori Gianpietro Amadei e Stefano Sandri. L'Ispettore Niko Posenato si è invece soffermato su alcune criticità del sistema di trasmissione Tetra. È quindi toccato agli Ispettori Matteo Cattani, Stefano Sandri e Raffaele Miclet illustrare le mozioni.

Sicuramente il traguardo più importante raggiunto nel corso della serata, come si diceva all'inizio, è l'impegno racchiuso nella mozione n. 3 che riguarda l'elezione del Presidente della Federazione.

L'Assemblea di fatto ha dato mandato al Consiglio direttivo della Federazione di studiare un metodo per addivenire all'obiettivo di permettere l'elezione diretta del Presidente da parte dei Comandanti. Questo deve avvenire entro sei-dieci mesi.

Gli Ispettori Cattani e Miclet hanno ritirato le loro mozioni a proposito dell'elezione diretta del Presidente permettendo di votare favorevolmente il testo proposto dal Presidente Alberto Flaim.

Va precisato che il mandato è quello di studiare un metodo di elezione del Presidente della Federazione che non vada in conflitto o non crei problematicità con l'assetto attuale della rappresentanza territoriale dei Distretti.

Una scuola unica per Permanenti e Volontari

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE MELLARINI ALLA FESTA DEI VIGILI DEL FUOCO



UN MOMENTO DELLA CERIMONIA NELLA CASERMA DI PIAZZA CENTA

La formazione del personale e la dislocazione e avvio della Centrale Unica di Emergenza sono stati i temi al centro dell'intervento dell'Assessore provinciale alla Protezione Civile Tiziano Mellarini in occasione della celebrazione della patrona Santa Barbara, che si è svolta come tradizione il 4 dicembre presso la Caserma del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco, in piazza Centa a Trento. "Ci sarà - ha detto l'Assessore - un'unica scuola di formazione per i Vigili del Fuoco Permanenti e per i Volontari, che accorperà le due attualmente in attività. Sarà una struttura che porrà al centro la formazione come scelta strategica per fare del Trentino una terra di eccellenza anche in questo campo.

Attraverso un'adeguata e costante formazione infatti faremo ancora meglio prevenzione e daremo più sicurezza ai cittadini e al territorio. C'è inoltre grande attenzione a livello nazionale per l'esperienza che stiamo portando avanti con la Centrale Unica di emergenza. In una delle prossime riunioni dell'esecutivo proporrò un provvedimento che ne individua la nuova sede presso il palazzo che attualmente ospita anche Trentino Network, accantonando quindi la vecchia ipotesi di portarla presso la caserma di piazza Centa. Andrà in una sede che è già casa dell'innovazione e della tecnologia, perché di questo stiamo parlando; questa scelta lascerà più spazio al lavoro dei Vigili del Fuoco".

L'Assessore Mellarini ha sottolineato come nei prossimi mesi il Trentino riceverà dal Friuli Venezia Giulia il testimone per il coordinamento del lavoro delle regioni in materia di Protezione Civile.

"La solidarietà, la generosità, la professionalità e lo spirito di sacrificio - ha proseguito l'Assessore Mellarini - sono i valori fondamentali che caratterizzano e sostengono l'azione quotidiana di ogni componente della famiglia pompieristica trentina. Oggi abbiamo sempre più bisogno di dialogo - ha detto - per ritrovare lo spirito di una comunità e sentirci parte attiva di qualcosa che va oltre il singolo individuo. Siete un punto di riferimento per i cittadini nei momenti difficili e il vostro impegno garantisce coesione sociale e tramanda valori ai giovani.

Molte autorità civili e militari hanno partecipato alla cerimonia. L'Assessore di Trento Italo Gilmozzi, che portava il saluto dell'Amministrazione cittadina, ha ricordato come i Vigili del Fuoco siano "al servizio della comunità". Sono intervenuti con un saluto anche il Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari Alberto Flaim e la Capo di Gabinetto del Commissariato del Governo di Trento Annagrazia Giannuzzi.

Solida come una roccia.

**INCROLLABILE
DAL 1821**

tiroler
ASSICURAZIONI

www.tiroler.it

AGENZIE RIUNITE S.a.s.
di Endrizzi Armando & C.
Via Giambattista Unterveger, 36
38121 Trento • 0461 421114

AMIL Broker S.r.l. • Piazza Navarrino 8
38023 Cles • 0463 600398

ASSIDOLOMITI R. & N. S.a.s.
di Romagna L. e Nardelli E.
Via G. Matteotti 26 • 38015 Lavis
0461 1721583

D.G.M. ASSICURA S.r.l.
Via Tartarotti 40 • 38068 Rovereto
0464 432995

I Vostri interlocutori TIROLER

EMMEGI S.r.l.
Via Cauriol 1 • 38033 Cavalese
0462 341549

GENETTI Assicurazioni S.n.c.
di Genetti Marco e Gorfer Sieglinde SNC
Via 4 Novembre 45 • 38013 Fondo
0463 830390
Via Maso della Pieve 4/F • 39100 Bolzano
0463 830390

INSER Broker di Assicurazioni S.p.a.
Via Adriano Olivetti 36 • 38122 Trento
0461 405200

LA VALSUGANA DALSASSO S.a.s.
Via Roma, 3/B • 38051 Borgo Valsugana
0461 754059
Piazza Centa 9 • 38100 Trento
0461 420865

NELSON ASSICURAZIONI S.r.l.
Via Aldo Moro, 1 • Arco • 0464 512050

PLUS SERVIZI Assicurativi & Finanziari S.r.l.
Via Freccie Tricolori 22/1
38017 Mezzolombardo • 0461 600534

ROBERTO BOMMARTINI Broker S.r.l.
Via Guglielmo Marconi, 27
38062 Arco • 0464 517459

Convivenza tra Permanenti e Volontari?

L'esperienza di Berna

DI MATTEO CATTANI

La convivenza in sede tra Vigili del Fuoco Permanenti e Volontari appare spesso un'utopia solo in Italia. Tra le varie realtà che ho potuto conoscere in diverse nazioni, si aggiunge anche l'ultima mia visita ai Pompieri di Berna.

La Caserma era in piena rivoluzione per il trasloco. Ci accompagna nella visita Clara, che presta servizio come Volontaria, nella cosiddetta "Nachtewache" (picchetto di notte) di Berna.

Da come veniamo accolti capiamo subito il rapporto amichevole che c'è tra Permanenti e Volontari.

I Vigili stanno affrontando un intervento per un incidente stradale, noi iniziamo subito la visita della Caserma. I primi luoghi che visitiamo sono le officine. Queste sono dotate di strumentazione e macchinari all'avanguardia e chiedo subito a Clara cosa se ne facciano di macchinari così. Mi risponde che, in Caserma, i Vigili fanno tutto, che si fanno gli impianti e pure i mobili. Infatti, prima di poter diventare un Vigile bisogna avere una formazione professionale, insomma un «mestiere».

Scendiamo negli interrati e lì troviamo una palestra equipaggiata di tutto punto, con attrezzi da fare invidia a una vera palestra commerciale. A fianco, c'è la lavanderia per i DPI e poi, come in tutti gli edifici della Svizzera, scendiamo a vedere il bunker anti-atomico (anche Clara ne ha uno in

casa). È una bella particolarità per noi che non siamo abituati a queste cose.

Risalendo, passiamo per il laboratorio autorespiratori che molto assomiglia ai nostri.

La particolarità di questi autoprotettori sta nella dotazione di una trombetta ad aria, che avevo già visto in Svezia, che serve a comunicare nel caso in cui le radio non sono utilizzabili.

Da qui passiamo agli spogliatoi dove appare subito evidente il grande numero di Vigili di questa Caserma: una serie di armadietti infinita, il vestiario dei Permanenti e quello dei Volontari con, a

fianco, un numero indefinito di radio. I Vigili in servizio sono 18: due al centralino, un ufficiale e il resto semplici Vigili del Fuoco.

Durante il giorno, si occupano loro degli interventi classici, ma se succede qualcosa di grosso, allora chiamano in supporto i Volontari che si presentano in Caserma si vestono e partono.

Questi fanno anche turni notturni di 24 ore quando ci sono assenze nel turno, e la vera sorpresa è che ci sono anche ufficiali volontari.

Sul territorio e nell'hinterland ci sono ovviamente anche Caserme di Volontari. Scopro subito una differenza tra quanto avevo avuto modo di vedere a Lugano e questo metodo, ma capisco che ogni Cantone ha delle regole diverse, poiché, come sapete, i Cantoni svizzeri sono 26 e ognuno ha più o

meno il suo sistema.

La Federazione è nazionale ma la gestione è affidata a ogni Cantone e ognuno di essi dispone anche di una scuola di formazione. La cosa particolare è che in Svizzera, siccome tutti devono far parte della milizia, tutti devono essere pompieri Volontari. Mi chiedo subito come sia possibile e capisco che coloro che sono abili al servizio possono scegliere se fare il pompiere o se pagare una tassa di esenzione calcolata in base al reddito.



...In Svizzera tutti devono far parte della milizia. Coloro che sono abili al servizio possono scegliere se fare il pompiere o se pagare una tassa di esenzione calcolata in base al reddito....



APPROFONDIMENTO

La visita prosegue con i mezzi. Ovviamente, come da noi, i mezzi sono molto efficienti. In questo contesto, noto subito che, per ogni tipo di intervento, ci sono spesso doppioni di mezzi che vengono usati quando uno dei due deve andare in manutenzione o per interventi doppi. Dietro all'autoscala hanno un sistema pneumatico dove è contenuto il materasso da salto. Curioso, mi addentro a verificare le attrezzature e noto come loro non abbiano gruppi

di ceseie grosse ma abbiano molti gruppi a scoppio piccoli per utensili singoli. Salendo sui mezzi, vedo un pulsante giallo con un sigillo che mi incuriosisce. Chiedo spiegazioni. Mi viene detto che ogni mezzo è dotato di una scatola nera, che registra i dati del veicolo ma anche le comunicazioni. Proseguiamo e andiamo in centrale: la centrale è chiusa a chiave magnetica e non tutti i vigili hanno le chiavi: solo l'ufficiale e i centralinisti ne sono in possesso. Ci viene comunque

permesso di entrare e posso notare che, come da noi, il centralinista ha tutto a disposizione. Ogni mezzo è dotato di schermi dove si possono mandare informazioni o di tablet (in mano all'ufficiale) destinate anche a questo scopo. Ma la vera sorpresa è vedere un grosso macchinario pieno di cassette: chiedo ovviamente di cosa si tratta e mi fanno vedere che dentro i cassette, ci sono piani d'intervento con planimetrie che per ogni cosa, dalle procedure di intervento al posizionamento dei mezzi sia per la singola casa civile che per complessi industriali, il tutto è a disposizione anche in formato informatico, un numero indescrivibile di chiavi, ognuna con un numero e un portachiavi di colore diverso, che indica il tipo di struttura.

Mi fanno vedere il funzionamento. Sul video del centralinista scegliamo un abitazione che è contrassegnata da un numero. Inseriamo il numero nel display del macchinario e subito vengono portati sul tavolo (con un po' di rumore) diversi schedari che contengono schede di tutti i tipi: per ogni rischio ve n'è una e un cassetto pieno di chiavi ordinate. Mi viene detto che quelle chiavi corrispondono all'edificio in questione!

La nostra visita alla Caserma si conclude con il saluto dell'Ufficiale di turno e un giro per la città di Berna che conta ►



CORSO PER GLI AUSTRIACI

► circa 130.000 abitanti, molto simile a Trento, ma nello stesso tempo molto dissimile al sistema di convivenza tra Volontari e Permanenti italiano.

Nel viaggio, mi fermo in un centro formativo per capire come si svolge la formazione: non esiste una formazione per i Professionisti e una per i Volontari ma entrambi hanno la formazione uguale. Superato il livello base per salire di carriera serve superare dei moduli formativi.

Questo avviene per tutti i Comandanti. Questi non vengono eletti dai Vigili ma dal Sindaco oppure dal Consiglio Comunale. In entrambe i casi la scelta avviene sulla base del curriculum formativo e di carriera e non in base al titolo di studio.

Quello che noto subito è la formazione a modulo o ruolo, ossia una squadra fa lo stesso esercizio nel ruolo del collega per capire cosa deve fare ognuno di loro e per poter coprire ogni ruolo.

La formazione di ogni corso passa prima in un locale dove vi sono dei veri e propri tavoli video separati con pareti mobili e



AUTOSCALA CON TELO DA SALTO SUL POSTERIORE PNEUMATICO

tende. Lì si imparano a tavolino le procedure e le comunicazioni radio, soprattutto per l'interventistica stradale.

Da un computer si riescono a mettere a fuoco diversi scenari di intervento e i Vigili, usando macchinine e sagome, si dispongono e simulano di volta in volta il loro ruolo interscambiandosi e comunicando via radio.

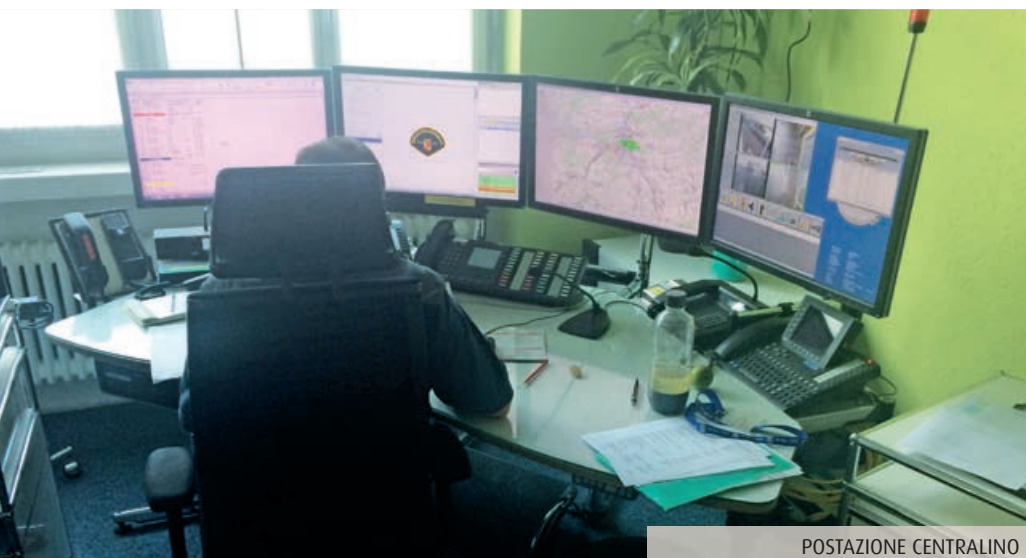
Vado poi a visitare le gallerie costruite per l'interventistica e ho la fortuna di assistere a un corso agli austriaci. All'esterno, c'è una

lavagna di gestione dell'intervento e una squadra sta spegnendo un veicolo, mentre l'altra fa una ricerca.

Il simulatore è grande e ben fatto ma non tutto: sotto di esso infatti c'è una vera e propria stazione ferroviaria, che permette di riprodurre fedelmente tutti i possibili scenari. Un'altra cosa che mi salta all'occhio è che, in ogni corso di incidentistica stradale, per esempio per i mezzi pesanti, hanno 20 veicoli nuovi messi a disposizione dalle ditte costruttrici proprio per far formazione e capire dove intervenire.

Vedo anche un camion Iveco a batteria che manco sapevo esistesse.

Nella scuola poi ci sono ovviamente case fuoco a gas o combustibile solido e un treno vero e proprio dove fare formazione. Insomma, che dire di questa visita? Mi ha lasciato un po' di nostalgia, ma sicuramente anche una cosa positiva: c'è sempre da imparare!



POSTAZIONE CENTRALINO

UNICO PARTNER LUKAS IN ITALIA

LA VERA FORZA
SI VEDE SUL CAMPO



I NOSTRI SERVIZI: vendita - riparazioni - manutenzioni - corsi di formazione - servizio 24H - dimostrazioni - attrezzature di cortesia

COMUNICAZIONE OBBLIGHI DI VERIFICA PERIODICA

Si informano i Comandi che le attrezzature del marchio „Lukas“ e „Vetter“ devono essere sottoposte alle seguenti verifiche:

LUKAS

ispezione annuale, prova di funzionamento 3-ennale, manutenzione completa con sostituzione delle tubazioni ogni 10 anni

VETTER

ispezione annuale, prova di funzionamento 5-ennale



CONTATTATECI PER AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI !

Foppa Rescue Equipment - Via J. F. Kennedy 274 - 39055 Laives (BZ) Tel. 0471 954173 - Mail: info@foppa.bz.it
www.foppa-rescue.it

Il soccorso alle persone disabili

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Prima parte

MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITE A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE

Tra le necessità che si presentano nell'elaborazione ed attivazione di un piano di emergenza, quelle connesse con le procedure da attuare per assistere persone disabili sono certamente le più difficili da affrontare.

Ciò deriva non solo dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni, ma anche dalla mancanza di riferimenti su questo argomento e di specifiche esperienze maturate e messe a disposizione dagli addetti del settore.

Di seguito saranno proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- **disabilità motorie**
- **disabilità sensoriali**
- **disabilità cognitive**

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario

che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo. Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- a)** dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;

- b)** dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone. Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio (condizione che sarà affrontata in un successivo documento), la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;**
- **spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.**

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- 1) **individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;**
- 2) **essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;**
- 3) **assumere posizioni di lavoro**

corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
 4) *essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.*

COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- *incentivare la persona*

con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;

- *facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.*

PUNTI DI PRESA SPECIFICI

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari,

perché potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);
- il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa (Figura 1), il soccorritore:

- *posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;*
- *entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;*
- *tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.*

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (Figura 2). Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a



FIGURA 1



FIGURA 2



FIGURA 3



FIGURA 4



FIGURA 5

► fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Figura 3). La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

POSIZIONI DI LAVORO CORRETTE

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- *posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;*
- *flettere le ginocchia, non la schiena;*
- *allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;*
- *sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.*

OFFERTA DI COLLABORAZIONE

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gru o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole. In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad

un luogo sicuro. Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gru o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà. Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo. Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

TECNICHE DI TRASPORTO

TRASPORTO DA PARTE DI UNA PERSONA

Il sollevamento in braccio (Figure 4 e 5) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

TRASPORTO CON DUE PERSONE

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (Figure 6, 7 e 8), ma che in ogni caso è collaborante:

- *due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;*
- *ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;*
- *afferrano l'avambraccio del partner;*
- *uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;*
- *entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;*
- *dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.*

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone



FIGURA 6



FIGURA 7

così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".



FIGURA 8



FIGURA 9



FIGURA 10



FIGURA 11

TRASPORTO A DUE IN PERCORSI

STRETTI

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella Figura 9.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

TRASPORTO A STRISCIAMENTO

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (Figura 10), la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

ASSISTENZA DI UNA PERSONA IN SEDIA A RUOTE NELLO SCENDERE LE SCALE

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (Figura 11), il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote

posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

ALTRE DIFFICOLTÀ

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura. Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

Notizie tratte da una dispensa pubblicata dal Ministero dell'Interno. Si ringrazia per la collaborazione il Corpo di Riva del Garda.

Continua sul prossimo numero



DIVITEC
ANTINCENDI

X-MEN COMPLETO TECNICO

certificato in rispondenza alle normative:

UNI EN 15614:2007 indumenti di protezione per VVF, requisiti prestazionali per incendi boschivi e/o vegetazione

UNI EN ISO 11612:2009 indumenti per la protezione contro il calore e la fiamma A1, B1, C1 raggiungendo il valore B2 per le zone frontali sia della giacca sia del pantalone.

La foggia del capo tecnico
è stata approvata dalla
Federazione dei Vigili Del Fuoco Volontari
dalla provincia di Trento

delibera n. 1786 della Giunta Provinciale del 20 ottobre 2014
inerente alla parziale modifica dei criteri e modalità di cui
all'art. 16 della legge 26/88 per l'attuazione del Piano
pluriennale per la concessione di contributi ai
Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari,
alle Unioni Distrettuali ed alla Federazione Provinciale
per l'acquisto di dotazioni antincendi.

Composizione Tessuto:

meta aramide 93% - para aramide 5% - fibra antistatica 2%



UNIONE DELL'ALTO GARDA E LEDRO

I DANNI DEL MALTEMPO SUL LAGO DI GARDA

Il rilascio delle dighe e la posa delle reti di contenimento



DI DANIELE ZANONI

La seconda metà del 2014 è stata, a detta di molti, un disastro sotto il profilo meteorologico. Le abbondanti piogge hanno messo a dura prova la capacità di invaso delle dighe che scaricano nel fiume Sarca. Verso la metà di agosto l'autorità competente ha dovuto procedere ad uno svaso in modo da poter accogliere (invasare) in tutta sicurezza le piogge successive. Questi svasi vanno ad aumentare artificialmente le portate dei fiumi. Come conseguenza si ha l'aumento della quota idrometrica, della velocità della corrente e quindi il trasporto a valle di rami e tronchi (oppure immondizie) che si trovano sulle rive dei fiumi. Il maggiore immissario del lago di Garda, che è il fiume Sarca, si trova quindi a recapitare una notevole

quantità di materiale vegetale che per sua natura tende a galleggiare. Galleggiando crea quindi pericolo ai natanti in navigazione, ma lo si può ritrovare anche ammassato sul bagnasciuga quando il vento spira da sud.

Per limitare i pericoli il Corpo di Riva del Garda, supportato dai Corpi di Arco e di Nago-Torbole, si è trovato a dover stendere una rete galleggiante per imbrigliare il legname alla foce del fiume Sarca. L'operazione è di per sé facile da spiegarsi a parole se non fosse che si sta parlando di una rete lunga fino a 800 metri posata solitamente in condizioni di cattivo tempo (se non piovesse non servirebbe svasare le dighe), con vento sostenuto e con le rive delle spiagge popolate

da turisti annoiati che finalmente vedono un po' di movimento anche al di fuori delle hall dei propri hotel. Ma andiamo con ordine. Quando l'ufficio dighe comunica che le portate di rilascio della diga di Ponte Pià stanno raggiungendo la soglia di 150-200 metri cubi al secondo si avviano le operazioni di allertamento del personale che procederà alla successiva posa delle reti, personale che è comunque già in uno stato di pre-allerta. Quindi, supportati da due motoscafi, un gommone ed un autocarro con gru si procede a calare in acqua le reti, legarle le une alle altre, posarle da un lato all'altro della foce del fiume Sarca ed assicurarle saldamente alla terra ferma. L'esperienza ha suggerito anche di legare la parte centrale della rete ad uno o più corpi morti con boe galleggianti in modo da mantenerla distesa. Si è visto infatti che col vento che spira da sud la rete veniva mossa verso sud dalla corrente e verso nord dal vento, questo andirivieni permetteva al materiale imbrigliato di scavalcarla rendendo in parte vano la posa della rete. Tutto questo aggravato dal fatto che i normali trasporti solidi del fiume (sassi, pietre, ghiaia) che si sono accumulati negli anni hanno formato un isolotto che va a modificare l'originale flusso delle acque per il quale la rete ed il modus operandi erano stati inizialmente concepiti. Importante, durante queste operazioni è stato anche il supporto del Corpo di Dro che, monitorando le rive del fiume,

...il maggiore immissario del lago di Garda, che è il fiume Sarca, si trova a recapitare una notevole quantità di materiale vegetale che per sua natura tende a galleggiare....



LE FASI DI POSA

permetteva di conoscere con anticipo l'arrivo dell'ondata di piena alla foce. In agosto l'onda di piena ha raggiunto il lago cinque ore dopo lo sfioro dalla diga di ponte Pià. Successiva alla fase di posa della rete resta l'incombenza della verifica della tenuta in modo da poter riparare subito ad eventuali anomalie di posa o a variazioni delle condizioni meteo. Il giorno successivo è il più delicato, si deve sganciare la rete e condurla con tutte le precauzioni del caso, assieme al proprio carico di circa 40 tonnellate di legname e materiale vario, vicino alla riva per fare in modo che un braccio meccanico dotato di pinza possa caricarne il contenuto e conferirlo allo smaltimento. L'ultima fase, che è poi quella che accomuna tutti i

nostri interventi, è quella del ripristino delle attrezzature, ovvero la pulizia delle reti, la pulizia e la manutenzione dei natanti, il lavaggio e l'asciugatura delle mute acquatiche. Come detto all'inizio durante tutte queste operazioni si è anche accompagnati dai turisti ma anche dagli operatori turistici che, pur di non perdere una mezza giornata di sole ci incitano, con modi e termini più o meno appropriati, a fare bene ed in fretta in modo da non intralciare il loro lavoro.

L'operazione del mese di agosto, in numeri, può essere così riassunta. Fase di Posa e vigilanza: 15 vigili per un totale di 90 ore, 6 ore di utilizzo di un gommone, due motoscafi per un totale di 12 ore, 2 ore di autocarro con braccio mec-



IL TRAINO DELLA MASSA DI LEGNAME

canico. Fase di recupero delle reti: 11 vigili per un totale di 99 ore, 9 ore di utilizzo di un gommone, due motoscafi per un totale di 18 ore, 2 ore di autocarro con braccio meccanico. Fase di pulizia e ripristino: 4 vigili per un totale di 16 ore. Per un totale di 268 ore di Vigili del Fuoco, 30 ore di motoscafi, 15 ore di gommone e 4 ore di autocarro con gru. Le stesse operazioni si sono ripetute per ben tre volte anche nel mese di novembre, in questo caso si sono raccolte 100 tonnellate di materiale legnoso e il monte ore è riassumibile così: 67 vigili del Corpo di Riva del Garda per un totale di 307 ore, 21 vigili di altri Corpi limitrofi per un totale di 120 ore, 31 ore di motoscafo bimotores, 18 ore di motoscafo monomotore, 29 ore di gommone, 27 ore di autocarro con gru.

UNIONE DELL'ALTO GARDA E LEDRO

Mauro Bartoli nuovo Comandante di Concei

LO HA ELETTO L'ASSEMBLEA DEL CORPO A METÀ NOVEMBRE

È Mauro Bartoli il nuovo Comandante del Corpo di Concei in Valle di Ledro. 38 anni, grafico, è entrato nei Vigili del Fuoco Volontari nel 1990 come allievo, diventando Vigile nel 1995 e ricoprendo il ruolo di caposquadra dal 2004. Nella sua carriera ha preso parte ad emergenze quali il sostegno della popolazione durante il conflitto in Kosovo, il terremoto de l'Aquila e le più recenti alluvioni in Piemonte ed in Liguria. L'assemblea che si è tenuta nella prima metà di novembre ha anche eletto il direttivo completo che ora è formato da Alessandro Bondi nel ruolo di Vicecomandante, Renato Santi, il Comandante uscente, nel ruolo di Capoplotone, Lara Mora nel ruolo di cassiere, da

Arianna Mora nel ruolo di segretaria e da Luca Bartoli nel ruolo di magazziniere. Oltre a questi ci sono i due capisquadra Andrea Celenzano e Luca Sartori, il responsabile allievi Alex Caliarì, i responsabili degli autoprotettori Valter Coali, Giulio Santi e Alex Caliarì, ed il responsabile delle attrezzature Alex Cigalotti. Il Corpo di Concei conta 21 Vigili del Fuoco Volontari, 5 Vigili allievi e 3 Vigili onorari, ha in dotazione l'autobotte di Valle che va a coprire tutta la Valle di Ledro per i grossi interventi.

Da gennaio 2014 ha all'attivo 50 interventi.

Il precedente Comandante, Renato Santi, classe 1970 è entrato nel vivaio dei Volontari a 16 anni come



MAURO BARTOLI

allievo per poi passare a Vigile del Fuoco al compimento del diciottesimo anni d'età.

Dalla primavera del 1993 fino all'estate del 1994 ha ricoperto il grado di Vicecomandante per poi venire eletto Comandante, grado che ha mantenuto ininterrottamente per vent'anni fino a novembre di quest'anno. In questi anni ha preso parte alle colonne mobili per le emergenze nazionali quali il terremoto dell'Umbria, il terremoto de l'Aquila e il terremoto in Emilia Romagna. Il direttivo uscente era composto da: Renato Santi (Comandante), Mauro Santi (Vicecomandante) Luca Sartori (cassiere), Arianna Mora (segretaria), Luca Bartoli (magazziniere).

Coadiuvati dai capisquadra Alessandro Bondi e Mauro Bartoli, dai responsabili allievi Alex Cigalotti, Alex Caliarì e Mauro Santi, dai responsabili autoprotettori Valter Coali, Giulio Santi e Alex Caliarì e dal responsabile attrezzature Andrea Celenzano.



FOTO DI GRUPPO DEL CORPO DI CONCEI

ANNO NUOVO, SEDE NUOVA!

Dal 02 febbraio 2015

**la sede CEA Estintori SpA - Unità Trento
sarà trasferita da via Maccani a via Salorno, Trento.**



CEA
ESTINTORI

Dal 1967 cultura della sicurezza

Via Maccani, 122 | 38122 TRENTO

Tel. +39 0461 829900 | Fax +39 0461 829890

cea.trento@ceaestintori.it | www.ceaestintori.it

Una manovra nel ricordo di Claudio Capovilla

A CAPRIANA RICORDATO IL CAPO SQUADRA SCOMPARSO NEL LUGLIO SCORSO



IL CORPO DI CAPRIANA RENDE OMAGGIO A CLAUDIO CAPOVILLA

Perfettamente riuscita la tradizionale manovra boschiva dei 14 Corpi dei Vigili del Fuoco del Distretto di Fiemme organizzata quest'anno dai Vigili di Capriana, coordinati dal Comandante Adriano Zanin, con la partecipazione straordinaria dei Corpi di Grauno e Anterivo. La giornata è stata caratterizzata da un velo di tristezza a causa della prematura morte del Capo Squadra Claudio Capovilla, scomparso il 10 luglio scorso. A fine manovra, dopo una breve riunione tecnica dei Comandanti,

è stata fatta l'adunata generale dove il Comandante del Corpo di Capriana ha voluto ringraziare tutti i Vigili presenti, in particolare i Corpi di Anterivo e Grauno per la loro disponibilità e ha concluso ricordando con particolare affetto il Vigile scomparso. Una persona eccezionale, sempre con il sorriso sulle labbra, la battuta pronta e dotata di una spiccata simpatia! La sua passione per il Corpo dei Vigili del Fuoco gli è stata tramandata dal padre ed iniziò molto presto, all'età di 10 anni,

facendo parte del primo Gruppo Allievi del Trentino. Una passione trasmessa successivamente alla figlia Giada, tuttora componente del Corpo. Claudio era conosciuto e apprezzato non solo dai suoi colleghi ma da tutto il Distretto di Fiemme e dai colleghi del Gruppo Ciclistico dei Vigili del Fuoco del Trentino di cui faceva parte. La sua preparazione, la sua sicurezza e la sua disponibilità mancheranno a tutto il gruppo assieme alla sua inconfondibile risata.

Massimo Cristellon guida il Corpo di Castello di Fiemme

LUIGI BONELLI LASCIA IL COMANDO DOPO VENT'ANNI INTENSI

Lo scorso 27 novembre il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Castello di Fiemme ha rinnovato il proprio Direttivo. La novità più significativa è stata l'avvicendamento al vertice del Corpo, poiché dopo ben vent'anni di lungo comando Luigi Bonelli ha ceduto il suo elmo bianco di Comandante al nuovo eletto Massimo Cristellon al quale da parte di tutto il Corpo va un augurio di un buon inizio nell'impegnativo ruolo. Il Comandante uscente, che comunque rimarrà ancora nel Corpo col grado di Vigile, disponibile a dare preziosi consigli

al suo successore, ha ringraziato nel suo discorso di commiato tutti i suoi Vigili per la costante generosa collaborazione. Un particolare ringraziamento Bonelli lo ha voluto rivolgere all'attuale Ispettore Distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari di Fiemme, Stefano Sandri, sia per la disponibilità dimostratagli in molte occasioni negli ultimi anni nel ruolo di Ispettore, sia per aver vissuto simultaneamente con lui l'esperienza di Comandante, avendo entrambi assunto tale ruolo nel medesimo periodo, l'uno a guida del Corpo di Cavalese, l'altro



LO SCAMBIO DI CONSEGNE TRA LUIGI BONELLI E MASSIMO CRISTELLON

in quello di Castello condividendo le stesse esperienze e affrontando con proficua collaborazione reciproca le attività svolte nei rispettivi Corpi.

Il team Kofler Fahrzeugbau augura a tutti i Vigili del Fuoco e alle loro famiglie un

BUON NATALE

e un felice 2015.

**kofler
fahrzeugbau**

39011 Lana (BZ) T 0473 565402
www.kofler-fahrzeugbau.it
info@kofler-fahrzeugbau.it

"Pronti in ogni momento verso il prossimo"

IL MESSAGGIO DELL'ISPETTORE MICLET ALLA FESTA DEL DISTRETTO



Tradizione rispettata per l'Unione Distrettuale di Cles in occasione della festa di Santa Barbara. I Corpi della Val di Non si sono radunati per il momento ufficiale di consegna dei diplomi di benemerita e riconoscenza presso la Caserma di Cles, alla presenza, tra gli altri, dell'Ispettore Distrettuale Raffaele Miclet e dell'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Tiziano Mellarini.

«Il 2014 - ha affermato Miclet - non ha registrato grossi interventi, ma possiamo comunque ritenerci soddisfatti del nostro operato e della costante presenza sul territorio». Sono stati infatti 2.495 gli interventi in emergenza, per 30.787 ore/vigile. Quelli di emergenza sono stati 1.945, così ripartiti: recupero trattori: 6,5% (+2,5% rispetto al 2013); supporto elicottero: 13,03%; incendio camino: 3,77%; allagamento, frane e alluvioni: 5,61% (+3%

rispetto al 2013); ricerca e soccorso persona: 7% (+1% rispetto al 2013); incidente auto: 8,17% (+2% rispetto al 2013); soccorso animali: 2,31%; taglio pianta: 2,6%; Incendio industria: 0,44%; assistenza traffico: 2,47%; Incendio boschivo: 2,32%; Incendio abitazione: 2% (-1,5% rispetto al 2013); apertura porta: 1,45%; bonifica insetti: 1,47%; fuga di gas: 0,87%. Per quanto riguarda le nuove dotazioni, sarà difficile che i pompieri possano recuperarne di nuove, in quanto il taglio dei fondi ha colpito anche questo settore. Due i mezzi che probabilmente si aggiungeranno alla dotazione già esistente: un mezzo per il recupero dei trattori ed un mezzo per gli incidenti stradali. Inoltre, sono state avviate le procedure d'appalto per l'acquisto, da parte della Provincia, di un autopiattaforma, la quale sostituirà il lavoro svolto ora dall'autoscala. Dopo aver esposto i dati degli interventi, Miclet ha parlato dell'etica rappresentata dalla divisa: «Essere Vigile del Fuoco significa essere pronti in ogni momento della propria vita ad aiutare il prossimo con competenza e professionalità. Dobbiamo rifarci alla moralità dei vigili del passato, riproponendo questa etica anche ai giorni nostri». L'assessore Mellarini ha riconosciuto ai Vigili del Fuoco un ruolo fondamentale: «La dedizione che donate quotidianamente al prossimo non necessita di un codice etico, ma di strutture

più comode e confortevoli. Per questo, verso la fine di febbraio, sarà indetto un bando per la ristrutturazione ed il restyling delle caserme». Non solo: «Rispetto a trent'anni fa, il Vigile del Fuoco svolge molte più funzioni e dunque il vostro lavoro è e sarà sempre più prezioso. Arricchiremo pertanto la scuola di formazione, aggiungendo maggiori professionalità.

Offriremo inoltre la stessa scuola per Volontari e Permanenti». Questo l'elenco dei premiati. 15 anni di attività: Herbert Lorenzoni, Michele Pancheri, Gianni Dallatina, Luca Malfatti, Lorenzo Tabarelli, Adriano Tamé, Mattia Dolzani, Gianluca Tommasini, Claudio Toscana, Claudio Conter, Riccardo Adami, Cristian Capobianco, Nicola Torresani, Nicola Ferrari, Walter Daprà, Massimiliano Rizzi. 20 anni di attività: Diego Arnoldi, Piergiorgio Datres, Oscar Betta, Luca Ebli, Paolo Dalpiaz, Tiziano Brunelli, Francesco Brentari, Davide Malfatti, Walter Stanchina, Bruno Podetti, Fabrizio Poli, Antonio Piras, Adriano Visintainer, Michele Calovi, Ezio Negri, Antonio Edoardo Leonardi. 25 anni di attività: Nicola Leonardi, Luigi Mascotti, Silvano Stringari, Ivan Poli. 30 anni di attività: Michele Manica, Corrado Dalla Torre, Lorenzo Zanin, Fausto Biasi, Andrea Dalpiaz, Raffaele Miclet. 35 anni di attività: Francesco Borz, Mario Marinconz, Pierluigi Fauri, Germano Biasi, Nicola Zambiasi.

UNIONE DI FASSA

Un'estate di acqua e fuoco

PER IL DISTRETTO DI FASSA MESI DI GRANDE IMPEGNO



Inondazioni, allagamenti e smottamenti del terreno sono stati all'ordine del giorno per gli uomini che volontariamente si sono attivati su tutto il territorio della Val di Fassa per tamponare e rimediare ai numerosi danni ambientali causati dal maltempo. Ma anche incendi di una certa entità, dolosi e non, che hanno messo a dura prova i pompieri ladini. "Quest'anno abbiamo affrontato diverse emergenze - racconta l'Ispettore del Distretto di Fassa, Giancarlo Pederiva. Sei incendi di abitazioni e nove incendi di canne fumarie. Siamo intervenuti per gestire numerose valanghe di grosse dimensioni che hanno determinato anche pericoli ambientali, per la spalatura di diverse coperture di abitazioni sia in valle che nelle zone limitrofe, e siamo accorsi per diverse frane di grosse dimensioni". Un'estate che dunque ha dato parecchio filo da torcere agli uomini di Fassa, come l'incendio,

probabilmente doloso, avvenuto il 16 giugno 2014 a Campitello di Fassa, alla capannina vicino all'Acro Park Avventura Action, in località Ischia, completamente bruciata. Altro intervento flash per un incendio ad un appartamento di Alba di Canazei, avvenuto il 24 giugno. Alcuni studenti universitari, durante la notte della partita dell'Italia, per una dimenticanza hanno lasciato dell'olio bollente sul fuoco. Purtroppo per l'appartamento all'ultimo piano dello stabile in affitto non c'è stato molto da fare. Sono intervenute sul posto per domare le fiamme le squadre di Canazei, Campitello, Vigo e Mazzin insieme all'ispettore Pederiva. Stesso impiego di energie anche per domare un incendio garage a Campitello di Fassa, avvenuto il 19 luglio scorso. Anche le frane hanno dato il loro da fare ai Vigili del Fuoco. Si è iniziato da una grossa frana di massi all'inizio della Val San Nicolò, sopra l'abitato

di Pozza, che ha visto impegnate diverse squadre di uomini, guidate dal Comandante Andrea Winterle, insieme a grossi interventi estivi dati dalle forti ed intense piogge. Al Passo Costalunga e negli abitati di Soraga e Moena dove il fiume Avisio, ingrossandosi, ha recato diversi danni agli argini, abitazioni e scantinati. Insomma, un vero tour de force che non ha di certo risparmiato nessuno! Una tempesta quasi perfetta quella avvenuta tra le giornate del 4 e del 5 agosto. Erano circa l'una quando una pioggia torrenziale, durata circa tre ore ininterrotte, si è abbattuta sui paesi di Fassa creando non pochi problemi. I comuni più colpiti sono stati quelli di Soraga con esondazioni e smottamenti di una certa entità, Vigo per allagamenti ed il comune di Pozza di Fassa. Grande spavento nella notte per la comunità di Soraga colpita con più forza dalla furia dell'acqua. Un'altra squadra ha fronteggiato l'esondazione improvvisa dell'affluente del fiume Avisio, sulla Statale 48 delle Dolomiti all'altezza della rotonda che va da Soraga verso Vigo di Fassa. L'alveo del fiume si è ostruito a causa dell'accumulo di rami, sassi e detriti avvenuto all'altezza della caditoia che attraversa sottostante la statale 48, facendo diga ed ostruendo il passaggio dell'acqua. Il fenomeno ha così permesso l'inondazione della carreggiata della strada statale. Intervenui sul luogo anche i Carabinieri di Vigo per chiudere la strada e metterla in sicurezza.

DI FEDERICA GIOBBE

In gara l'autoprotettore

A CASTELFONDO LA TRADIZIONALE GARA-MANOVRA

DI IOLE BRANZ

Domenica 30 novembre si è svolta a Castelfondo l'ormai consueta gara-manovra con l'uso dell'autoprotettore. Organizzata dal Corpo di Castelfondo la gara prevedeva un percorso con vari passaggi: vestimento completo con autoprotettore, percorso sopra una scala distesa sul piazzale della caserma, attacco di una manichetta all'idrante, apertura acqua con abbattimento del birillo, percorso dentro un breve tunnel, chiusura corrente all'entrata della casa "incendiata", percorso interno con più ostacoli, chiusura della bombola del gas nella cucina, rinvenimento della "persona-manichino", la sua messa in sicurezza, imbarellamento



UN MOMENTO DELLA GARA

dell'infortunato e uscita all'esterno. La gara, sottoposta nei vari passaggi al controllo di quattro Comandanti del Distretto per la segnalazione di eventuali penalità, è stata cronometrata per stilare una graduatoria in base al tempo

utilizzato, aumentandolo secondo la gravità degli errori. Prima squadra classificata è risultata Castelfondo (con la presenza di un allievo nella coppia), seguita da Fondo e Revò. Il Comandante Roberto Pollo nel ringraziare tutti i presenti ribadisce l'importanza di questo tipo di manifestazioni per conoscersi tra Corpi e riconosce l'impegno delle squadre partecipanti aggiungendo che, da più voci, questa gara-manovra gli era stata fortemente richiesta. Ha concluso la mattinata l'Ispettore Corrado Asson che ha sottolineato come l'uso dell'autoprotettore sia fondamentale per ogni Vigile del Fuoco: il suo utilizzo è l'argomento principale del nuovo corso base, è il D.P.I. essenziale insieme al vestiario. Asson si è complimentato per l'età giovane dei Vigili partecipanti testimonianza della voglia di confronto e di impegno nella professionalità del pompiere. Da parte di tutti un grazie speciale ai Vigili del Fuoco fuori servizio per il gradito pranzo preparato: la loro presenza e disponibilità fa sempre da cornice a tutti questi eventi.

In ricordo di Remo Inama

EX COMANDANTE DEL CORPO DI SANZENO

Lo scorso 12 ottobre ci ha lasciati, dopo una breve malattia, il nostro ex Comandante Remo Inama, figura storica non solo per il Corpo di Sanzeno ma anche per l'intera collettività. Classe 1927, era entrato a far parte dei pompieri volontari del paese nell'immediato dopoguerra e nel 1968 ne aveva assunto il vertice ricoprendo tale carica fino al 1993, quando si dimise per raggiunti limiti di età.

Tra le numerose opere realizzate con lui Comandante ne spiccano essenzialmente due: l'acquisto ad inizi anni Novanta della minibotte "Bremach" per incendi boschivi ma soprattutto la realizzazione della nuova caserma nell'edificio dell'ex caseificio sociale, la cui inaugurazione nel maggio 1993 coincise con la sua uscita dal Corpo. I Vigili del Fuoco di Sanzeno, sia quelli in servizio attivo che fuori servizio, desiderano ricordarlo con gratitudine per il generoso impegno e l'instancabile opera resi durante la sua lunga appartenenza al mondo pompieristico.



REMO INAMA

Inverno

2014



POMPIERE

Anno XI
numero 1/2014

Junior

Con i personaggi
a fumetti di Fulber



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento



Collana a fumetti promossa dalla Federazione dei
Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia
Autonoma di Trento

Redazione e informazioni

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

Direttore

Alberto Flaim

Direttore responsabile

Franco Delli Guanti

**Ideazione progetto grafico e coordinamento
editoriale**



www.trovarti.it/node/1342
www.facebook.com/fulvio.bernardini.1

Impaginazione

Palma & Associati

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione



1977-2014 ©

GARY TM e BOSCOSMERALDO © 1977-2014 by FULVIO
BERNARDINI-FULBER

Tutti i diritti riservati - Vietata la riproduzione



ANIME IN BILICO TRA IL BENE E IL MALE

Introduzione alla Storia

In questo nuovo lavoro del cartoonist Fulber, l'eterna lotta tra il Bene e il Male è rappresentata in chiave moderna dai virtuosi abitanti del villaggio di Bosco Smeraldo, (tutti rigorosamente appartenenti al regno animale) e l'arrivo di inquietanti presenze ai margini del paese.

Fa da sfondo nell'atmosfera natalizia imminente la classe del maestro George, educatore appassionato e dispensatore di valori di una scuola elementare d'altri tempi.

L'istituto scolastico, luogo deputato per eccellenza alla formazione e all'educazione dei giovanissimi al di fuori delle mura familiari diventerà ben presto terreno di conquista per gli oscuri obiettivi di Etyl e Nicotynas, coppia di incapaci spiritelli maligni, strafatti di fumo e alcol, inviati dal diavolo Perfidio per scovare nel termine massimo temporale della vigilia di Natale, nuove giovani anime sacrificali da incatenare nell'inferno delle sostanze tossicodipendenti.

Pena in caso di fallimento, la dannazione tra le fiamme eterne. Sarà il piccolo ranocchio Gregor dal carattere complesso e vivace ad essere predato dai demonietti che con ingannevoli suggestioni lo trascineranno nella trasgressione dell'alcol e del fumo.

Trasgressione che nella realtà del mondo odierno sta perdendo il suo vero significato per diventare purtroppo uno "stile di vita".

La speranza a Boscosmeraldo lungi dal morire, si fa potente strumento di vicinanza, attenzione e solidarietà che gli amici di Gregor, con l'astuzia dell'orsetto-pompieri Elliott, dimostreranno nei confronti della vittima grazie ad una originale campagna di prevenzione ad hoc per strapparli agli artigli della tossicodipendenza e riportarli alla normalità.

La speranza appunto, quella che non deve morire mai.















E' VERO CHE BERE ALCOL FACILITA GLI INCONTRI MA CIO' PORTA AD AUMENTARE SEMPRE DI PIU' LA DOSE ARRIVANDO COSI' ALL' ALCOLDIPENDENZA!

ECCO DUNQUE IL LORO VERO SCOPO!!

DEV'ESSERE BUONO...

I RISCHI PER UN ADOLESCENTE CHE BEVE ALCOL SONO PIU' ALTI CHE NEGLI ADULTI PERCHE' IL SUO FEGATO E' MENO EFFICACE NEL METABOLIZZARLO...

AAAGH!

E' NOTO CHE L'ALCOL SIA UNA DROGA-PONTE CHE PUO' PORTARE ALL'USO DI SOSTANZE TOSSICHE COME LA SIGARETTA O PEGGIO ANCORA, LA CANNABIS E LA MARIJUANA!

PER LE SIGARETTE IL RISCHIO PER LA SALUTE NON E' MENO ALTO! AD OGNI TIRO SI INALANO VELENI COME IL MONOSSIDO DI CARBONIO (SCARICO DELLE AUTO) E GRANDI QUANTITA' DI CATRAME (ASFALTO)

MA VEDIAMO LA CARTA D'IDENTITA' DI UNA SIGARETTA...

ACETONE SOLVENTI E RESINE	URETANO PESTICIDI
AMMONIACA AGENTE PULENTE OLII E GRASSI	ACIDO NITRICO CORROSIVI
ARSENICO PESTICIDI E VELENI	NIKEL BATTERIE ALCAINE
BENZENE VERNICI E ADDITIVI	NICOTINA INSETTICIDA
CADMIO BATTERIE	METANOLO CARBURANTE PER AUTOBUS
CATRAME ASFALTO	FORMALDEIDE FERTILIZZANTE
	DDT PESTICIDI

A CAUSA DEL GRANDE POTENZIALE DI DIPENDENZA DELLA NICOTINA MOLTI GIOVANI FUMATORI OCCASIONALI FINISCONO PER DIVENTARE FUMATORI REGOLARI!

FLAP FLAP
UAHUHA ARG





UNIONE DI FONDO

La famiglia di Roberto Mascitti ringrazia per la solidarietà

La comunità di Cavareno è in lutto per la scomparsa di Roberto Mascitti, rappresentante di commercio, professione che sentiva come una seconda pelle per il suo carattere gioviale, espansivo, generoso e sempre disponibile. Mascitti viveva per la sua famiglia: la moglie Annamaria e i figli Bruno di 13 anni, allievo Vigile del Fuoco, e Giulia di 10. Lo scorso autunno, la scoperta del male subdolo e terribile che lo ha portato alla morte, e che ha affrontato con grande forza e speranza, ma invano. Un dramma quello di Mascitti (originario dalla Valle di Sole ma profondamente radicato a Cavareno) che la

comunità e i suoi tanti amici hanno seguito con trepidazione, sperando nel miracolo, che purtroppo non c'è stato. La Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco è stata vicina alla famiglia moralmente e concretamente. La moglie Annamaria con Bruno e Giulia vuole ringraziare tutti i Vigili del Fuoco che, in questo difficile momento, li hanno sostenuti permettendo loro di continuare con più serenità il viaggio iniziato con Roberto. Un grazie particolare al Corpo di Cavareno, ai Corpi del Distretto di Fondo e alla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, al Comandante di Cavareno

Alberto Borzaga, all'Ispettore Corrado Asson e al Presidente della Federazione Alberto Flaim. "Tutta questa solidarietà – scrivono Annamaria, Bruno e Giulia – ha tenuto, tiene e terrà accesa la presenza di Roberto nella sua famiglia e nella comunità dei Vigili del Fuoco".



ROBERTO MASCITTI

CARROZZERIA R.P.M.



- Carrozzeria per elicotteri
- Riparazione di celle isotermiche
- Carrozzerie meccaniche
- Carrozzeria per veicoli industriali
- Verniciatura per veicoli speciali
- Carrozzeria per veicoli speciali

CARROZZERIA RPM
INDUSTRIAL CAR snc
Via del Teroldego 6
38016 Mezzocorona (TN)
Tel. 0461 604241
carrozzerierpm@virgilio.it



Manovra di zona nel comune di Roncone

DI VALTER SCALFI

Sono da poco passate le ore 19.00 del 31 ottobre. Nel paese di Roncone i bambini ed i ragazzi si stanno preparando alla festa di Halloween. La serata è tranquilla e serena con una temperatura tutt'altro che novembrina.

La centrale 115 di Trento riceve una telefonata. Al Rifugio Miramonti - in località La Pozza - viene segnalato un incendio al secondo piano.

Ma partiamo un po' più da lontano. Da qualche settimana, infatti, i Comandanti dei Vigili del Fuoco Volontari della zona (di Bondo/Breguzzo, di Lardaro, di Roncone e di Tione di Trento) stanno preparando una importante manovra di zona - in notturna - per verificare il grado di preparazione dei Vigili e, in modo particolare, dei graduati che dovranno gestire l'intervento senza l'appoggio dei propri Comandanti. I Comandanti dei quattro Corpi coinvolti, infatti, coadiuvati dall'Ispettore Distrettuale, Gianpietro Amadei, dal Comandante di Daone Alberto Ghezzi, dal Comandante di Condino Andrea Bagattini e dal sottoscritto saranno presenti alla manovra solamente come "spettatori / auditor / osservatori" per poi valutare, con occhi esterni, l'esito della stessa.

Ad eccezione di noi otto sono tutti all'oscuro di quanto accadrà



L'AUTOSCALA PRONTA PER L'INTERVENTO

e dovranno gestire la situazione al meglio.

Ritorniamo alla sera del 31 ottobre. La segnalazione di incendio, dunque, è solo una simulazione. La centrale 115 inoltra le selettive partendo dal Corpo di competenza che, dopo pochi minuti, parte per la zona interessata dall'incendio dell'albergo, sui monti di Roncone. Le selettive si ripetono subito dopo per Tione, Bondo/Breguzzo e Lardaro. Tutti i Corpi partono con gli automezzi (compresa l'autoscala da Tione) e l'attrezzatura richiesta

per incendio civile. Giunti sul posto il Vicecomandante di Roncone (responsabile delle operazioni - ROS1) organizza le varie squadre per l'attacco all'incendio ordinando lo stendimento di una mandata dal vicino bacino di raccolta dell'acqua e l'entrata nell'albergo con squadre dotate di autorespiratori.

Nel frattempo, sempre per simulazione, un pulmino (con sette ospiti a bordo) condotto da un responsabile dell'albergo nel trasportare alcuni ospiti al vicino paese, scendendo dalla ripida strada e a causa della presenza di ghiaccio, viene coinvolto in un violento scontro con due automobili che provengono dal paese (con rispettivamente tre e quattro persone a bordo).

Tutti gli automezzi finiscono nella

...al Rifugio Miramonti viene segnalato un incendio al secondo piano...



SOCCORRITORI AL LAVORO

ripida scarpata a valle della strada. Uno degli occupanti lancia l'allarme alla centrale 118 segnalando l'incidente.

Vengono allertate ben tre autoambulanze (Croce Rossa di Ponte Arche, di Condino, e trasporto infermi dei VVF di Storo) e, nuovamente, la centrale 115 di Trento invia una nuova selettiva a Roncone per incidente stradale ed a Tione per le pinze idrauliche.

I lavori di spegnimento - e di messa in sicurezza dei pochi ospiti rimasti in albergo - continua spedito mentre sul posto dell'incidente convergono i primi mezzi di soccorso che, nel buio più totale, devono iniziare a gestire la maxiemergenza.

Giunto sul posto il Vicecomandante di Tione di Trento prende in mano

la situazione (ROS2) e decide, vista la zona decisamente impervia di allertare il Corpo di Daone con la squadra S.A.F. (la squadra S.A.F. di Tione è già sul posto) ed il carrello con la fotoelettrica e di allertare anche la polizia comunale.

La zona va esplorata attentamente ma, mentre due automezzi vengono individuati in pochi minuti, il terzo veicolo coinvolto viene individuato dalle squadre di soccorso solamente dopo una mezz'ora.

I Vigili del Fuoco, in attesa dell'arrivo dei primi soccorsi sanitari, devono iniziare a stabilizzare i veicoli, effettuare un primo e sommario triage sui feriti che, mano a mano vengono trovati, e preparare una sorta di accesso ai sanitari.

All'arrivo sul posto delle ambulan-

ze il Vigile del Fuoco incaricato del triage veloce sui feriti, passa le consegne al coordinatore sanitario dei volontari della croce rossa di Ponte Arche e viene organizzato un presidio (nido) dove far convergere tutti i feriti coinvolti nell'incidente. Ma i conti non tornano; mancano persone all'appello.

Nuovo allertamento al vicino Corpo di Bondo/Breguzzo per ricerca persona mentre vengono dirottate nuove risorse sull'incidente provenienti dalla zona dell'incendio ormai sotto controllo. Purtroppo l'intervento della fotoelettrica non è stato incisivo perché la zona dell'incidente è circondata da un bosco molto fitto ed il raggio di luce ha fatto fatica a penetrare nella vegetazione.

I soccorritori coinvolti sono ormai più di ottanta.

La gestione dell'intervento non è delle più semplici anche perché le persone che gentilmente si sono messe a disposizione per interpretare i feriti prendono la questione sul serio e ci viene escogitata qualche azione di disturbo sia emotivo (mamma e bambino) che fisico (persone che scappano) che mettono a dura prova sia i pompieri che i sanitari.

Verso le 22,00 viene decretata la fine dell'emergenza ed il rientro nelle rispettive sedi operative.

In serata primo briefing tra gli osservatori ha permesso di far emergere le carenze organizzative, di comunicazione, di integrazione fra vari soccorritori mentre un secondo briefing, condotto dall'Ispettore Amadei con gli osservatori e tutti i responsabile delle operazioni ►

► (Vigili del Fuoco, Sanitari, Polizia Locale), ha permesso di mettere a conoscenza di tutti l'analisi effettuata in precedenza e riscontrando i commenti dei graduati che hanno dovuto gestire la maxi emergenza. L'Ispettore, a nome dei quattro Comandanti, ringrazia tutti i partecipanti rilevando che i problemi emersi in questa manovra dovranno essere tenuti in considerazione per le prossime emergenze e da l'appuntamento alla prossima esercitazione mentre il Comandante di Tione di Trento Armani sottolinea l'importanza di aver lavorato fra i vari Corpi e con le varie forze, in modo da essere pronti per una vera emergenza, con la speranza che la cosa non accada mai.



IL RECUPERO DI UN FERITO

A Praso si capovolge un autocarro

COMPLESSE LE OPERAZIONI PER IL RECUPERO DEL MEZZO PESANTE



IL MEZZO PESANTE COINVOLTO NELL'INCIDENTE

Nella mattinata del 24 luglio 2014 il Corpo dei Vigili del Fuoco di Praso è stato allertato dalla centrale 115 per un intervento che prevedeva il recupero di un autocarro. Nei pressi del CRM intercomunale fuori dall'abitato di Praso, uno

Scania che trasportava del materiale per l'accampamento degli scout poco lontano, si è ribaltato in fase di manovra senza riportare danni agli occupanti del veicolo. L'intervento dei pompieri del paese è stato tempestivo per la messa

in sicurezza del mezzo; questo ha permesso di scaricare agevolmente tutto il materiale.

La difficoltà nel recupero dell'autocarro però ha comportato diverse ore di lavoro e in più la necessità di fare intervenire l'autogru del Corpo Permanente di Trento.

A metà pomeriggio il poco spazio a disposizione e la posizione del mezzo particolarmente difficoltosa, hanno costretto i Vigili ad allertare anche il mezzo speciale "Unimog" in supporto all'autogru.

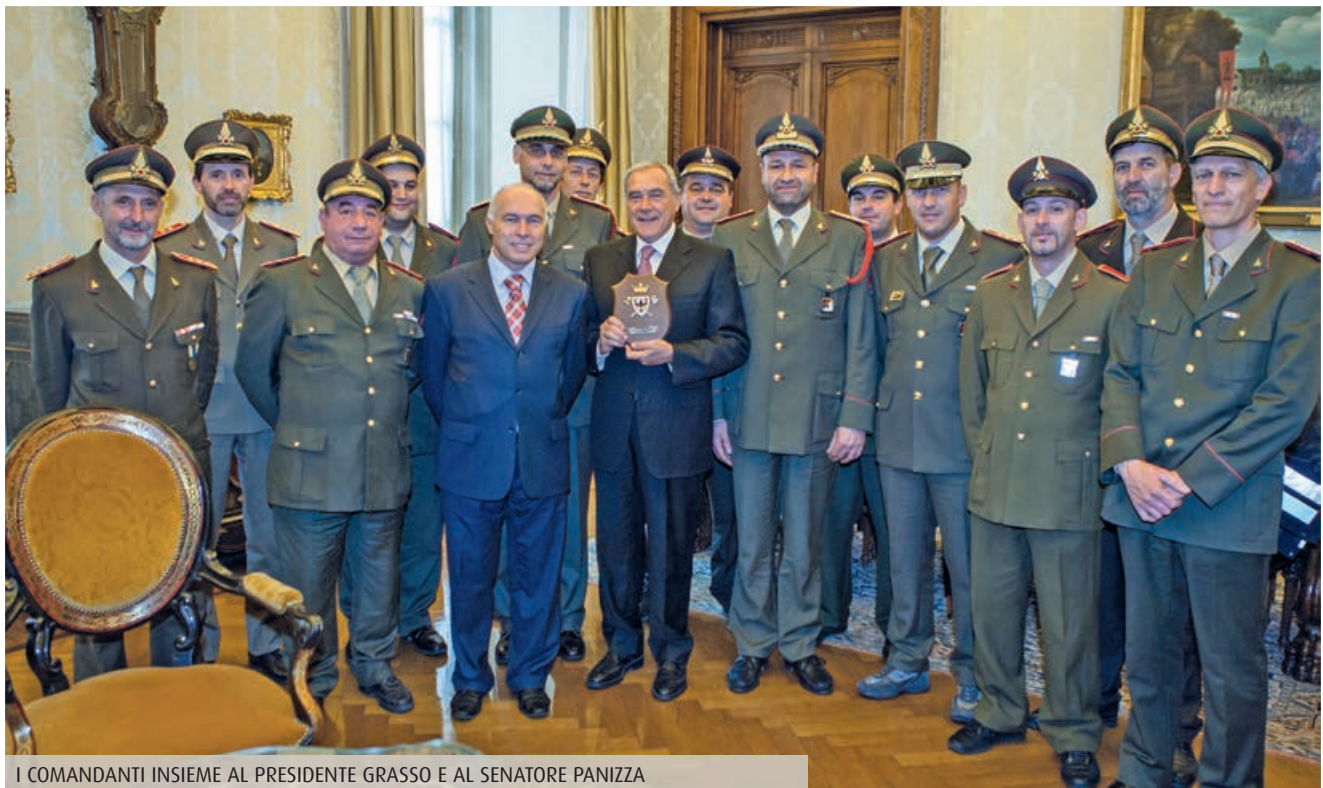
Dalla selettiva delle 12.30 l'intervento si è concluso solo verso le 18.30 e ha visto il coinvolgimento di nove Vigili del Corpo di Praso e tre del Corpo Permanente.

A operazione conclusa il Comandante del Corpo di Praso, Paolo Aricocchi, ha ringraziato tutti i vigili che sono intervenuti per l'ottimo lavoro svolto con professionalità e in sicurezza.

UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

Trasferta a Roma per i Comandanti del Distretto di Mezzolombardo

RICEVUTI DAL PRESIDENTE DEL SENATO, PIETRO GRASSO



I COMANDANTI INSIEME AL PRESIDENTE GRASSO E AL SENATORE PANIZZA

Mercoledì 5 novembre i Comandanti del Distretto di Mezzolombardo, insieme all'Ispettore Matteo Cattani e al Viceispettore Flavio Clementel, si sono recati a Roma per visitare la Capitale.

Durante i tre giorni di permanenza il gruppo ha avuto modo di assistere all'udienza del Papa: un'esperienza che rimarrà sicuramente scolpita nel cuore e nell'anima visto che tutti conoscono il carisma e nel contempo la semplicità che contraddistingue il Santo Padre.

Nel pomeriggio visita ai Musei Vaticani e alla Basilica di San Pietro.

La sensazione di stupore e meraviglia è stata enorme di fronte alle opere monumentali conservate all'interno.

Il giorno successivo il gruppo trentino è stato accolto a Palazzo Chigi dove c'è stata l'occasione di ammirare le caratteristiche architettoniche della struttura e conoscere come vengono svolti i compiti istituzionali dei Deputati. Il gruppo ha poi assistito ad un'udienza al Senato di

Palazzo Madama, in occasione dell'apertura ufficiale della Conferenza Interparlamentare del Consiglio dell'Unione Europea. Al termine della seduta, la delegazione trentina ha avuto l'onore di essere ricevuta personalmente dal Presidente del Senato, Pietro Grasso, il quale ha elogiato l'operato del Volontariato, soprattutto quello dei Vigili del Fuoco Trentini che sono conosciuti e riconosciuti anche nelle alte sfere del nostro Parlamento per la competenza e la velocità di intervento in ►

► occasione delle calamità che hanno colpito il nostro Paese nel corso degli anni.

La trasferta si è conclusa con la visita presso la Caserma dei Vigili del Fuoco del Vaticano dove il gruppo ha avuto modo di capire come operano i “colleghi” in una realtà così particolare.

Nella Città del Vaticano, infatti, la maggior parte dell’attività è volta alla prevenzione in quanto qualsiasi evento calamitoso creerebbe danni inestimabili al preziosissimo patrimonio artistico. Durante il viaggio di rientro, il gruppo ha potuto constatare come, durante i tre giorni passati assieme, si sia rafforzato il legame reciproco.

È anche in queste occasioni infatti che si ha modo di confrontarsi, non solo per quanto concerne l’attività pompieristica ma anche nella condivisione di esperienze personali.

Questo va tutto a vantaggio dell’operato che si è chiamati a svolgere perchè permette una



PAPA FRANCESCO ATTRAVERSA PIAZZA SAN PIETRO

maggiore conoscenza che è indispensabile quando si lavora assieme. “Particolare successo - commentano i Comandanti - ha avuto anche la scelta di farci accompagnare dalle nostre mogli, abbiamo riscontrato che si è creato un certo affiatamento anche se molte di loro non si conoscevano.

Probabilmente la passione che accomuna i Vigili del Fuoco riesce ad avvicinare anche le persone a cui siamo legati, d’altronde anche loro fanno parte di questo mondo,

perchè senza il loro sostegno e qualche volta senza la loro pazienza, non potremmo svolgere con serenità la nostra opera di volontariato.

Quindi cogliamo l’occasione di ringraziarle per questo.

Nei ringraziamenti - concludono i Comandanti - vogliamo citare anche il Cardinale Leonardo Sandri e il Senatore Franco Panizza che ci hanno accolti quando siamo arrivati a Roma e ci hanno accompagnato in alcune delle nostre visite.



FOTO DI GRUPPO DAVANTI ALL’ALTARE DELLA PATRIA

UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

A Molveno è arrivata la nuova autopompa serbatoio



IL NUOVO APS DEL CORPO DI MOLVENO

...Pompieri e comunità sono stati sempre uniti da un legame forte e saldo...

Domenica 19 ottobre è stato un giorno di grande festa per l'inaugurazione della nuova autopompa serbatoio (APS), molto attesa da parte dei pompieri di Molveno. Alla giornata hanno partecipato diverse autorità, la popolazione di Molveno e i Corpi dell'Unione distrettuale di Mezzolombardo.

La giornata è iniziata con la partecipazione alla Santa Messa, animata dai Vigili del Fuoco, alla quale è seguita, sul sagrato della chiesa, la benedizione del nuovo mezzo da parte del parroco don Franco Zanon. Sono seguiti i discorsi del Comandante Umberto Meneghini, del Sindaco Ruggero Franchi, dell'Ispettore dell'Unione

dei Corpi dei Vigili del Fuoco del Distretto di Mezzolombardo Matteo Cattani, del Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco della Provincia di Trento Alberto Flaim, della Presidente della Comunità della Paganella Donata Sartori e dell'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Tiziano Mellarini.

Il Comandante ha voluto evidenziare che è un giorno di festa non solo per i pompieri ma per tutta la comunità di Molveno, perché i Vigili del Fuoco, con automezzi e attrezzature, sono sempre pronti 24 ore su 24 a servizio della comunità. Pompieri e comunità sono stati sempre uniti da un legame forte e saldo che si auspica possa rimanere

tale anche in futuro. Il progetto per la sostituzione dell'APS è partito nel 2010 quando per l'automezzo in dotazione è stato dichiarato il fuori uso e quindi è stato concesso il finanziamento per l'acquisto di una nuova autobotte per incendi civili. Nel corso del 2012 i Vigili del Fuoco di Molveno si sono concentrati sulla visita di diverse APS nuove di altri Corpi e sulla visita di aziende allestiatrici per individuare la migliore soluzione per la realtà di Molveno caratterizzata da una forte presenza di strutture turistiche ed ospiti.

L'acquisto della nuova APS è stato effettuato mediante una gara europea, procedura che ha richiesto parecchio sforzo e per la quale si è avuta l'assistenza del segretario comunale, Federica Giordani.

La gara è stata aggiudicata alla ditta Rosenbauer International Ag con sede a Leonding in Austria. Alla spesa si è fatto fronte con il contributo della Cassa provinciale antincendi della Provincia Autonoma di Trento, del Comune di Molveno, del BIM Sarca-Mincio-Garda e di tutte le imprese che hanno acquistato gli spazi pubblicitari sul calendario del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Molveno. L'allestimento antincendio principale è stato fatto dalla ditta Rosenbauer Ag, mentre i fissaggi del materiale di caricamento e le rifiniture sono state fatte dalla ditta Brandus Srl di Andriano, concessionaria per l'Italia del marchio Rosenbauer, che hanno lavorato con serietà e professionalità.

UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

Pergine premia i propri pompieri

CELEBRATA LA FESTA DISTRETTUALE DI SANTA BARBARA



L'ISPETTORE FALETTI DURANTE LA RELAZIONE

DI GIORGIO FUOLI

Sabato 29 novembre si è svolta presso la Sala Polivalente del Centro Servizi di Pergine Valsugana la consegna dei diplomi di anzianità di servizio ai Vigili del Fuoco Volontari dell'Unione Distrettuale di Pergine. Alla cerimonia hanno presenziato, oltre all'Ispettore Distrettuale Paolo Faletti ed il Vice Ispettore Mauro Oberosler, gli amministratori (sindaci o assessori) dei 13 comuni facenti capo all'Unione di Pergine. Ben 37 sono stati i riconoscimenti consegnati, dei quali 4 con 35 anni ed uno con ben 40 anni di servizio. Dopo l'introduzione dell'Ispettore ha preso la parola il Sindaco di Pergine, Roberto Oss Emer, il quale, a nome di tutti

gli amministratori presenti ha espresso parole di ammirazione per l'impegno e la dedizione dimostrata dai pompieri nei confronti delle loro comunità.

Non ha mancato di rimarcare che pur in presenza di risorse in calo si cercherà di ridurre al minimo i disagi per i Corpi visto la centralità degli stessi anche nei piani di Protezione Civile Comunali. Ne abbiamo parlato con l'Ispettore Paolo Faletti.

COME VEDE IL CALO DI RISORSE?

Il servizio non ne risentirà più di tanto a dimostrazione che la centralità della struttura non è solo la parte economica (anche se indispensabile) ma la centralità



UNO DEI TANTI PREMIATI

dell'individuo che si mette a disposizione e con la volontà ed iniziativa riesce a sopperire alla carenze materiali.

COME SONO CAMBIATE LE PROBLEMATICHE INTERVENTISTICHE?

È questione risaputa ma che sulla quale volentieri va fatta una riflessione. Gli interventi non cambiano molto in termini quantitativi, cambiano certamente invece dal punto di vista qualitativo. Questo comporta un impegno aggiuntivo per i Vigili che debbono entrare in una logica di apprendimento ed aggiornamento continuo. Anche le attrezzature sono diventate più complesse da gestire.

Il timore di essere chiamati in causa per eventuali responsabilità per errori che possono succedere a chiunque, diventano sempre più di ostacolo alla serena e generosa disponibilità dei singoli Vigili.

A Tenna conto alla rovescia per la nuova caserma

DOVREBBE ESSERE ULTIMATA NEL CORSO DEL 2015



IL CORPO DI TENNA AL COMPLETO

LA BUROCRAZIA PESA?

I Vigili del Fuoco si muovono nell'ambito pubblico e si devono attenere alle regole. Le persone che prestano la loro opera nei pompieri lo fanno per 'generosità', quindi soffrono gli obblighi che spesso appaiono bizantini, eccessivi. L'Unione Distrettuale dovrebbe cercare di supportare i Corpi nelle iniziative che li accomunano, specie se di ordine burocratico, ed intervenire in base al principio di sussidiarietà.

SI RIESCE A MANTENERE GLI ORGANICI DEI CORPI?

Gli organici si mantengono numericamente per l'ormai costante flusso di entrate dei gruppi giovanili. Senza questo input saremmo in serie difficoltà, perché l'attuale momento impedisce la partecipazione di molti cittadini al volontariato. Da ricordare che quello pompieristico è tra i più impegnativi.

DI MASSIMO DAILEDONNE

Continua anche in questo fine 2014 l'attività del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tenna. Come ogni estate è stata organizzata l'ormai tradizionale Grande Festa di Ferragosto, un appuntamento fisso dell'estate valsuganotta. Purtroppo l'estate (si fa per dire...) probabilmente più piovosa degli ultimi 100 anni non ha naturalmente risparmiato la festa, ma l'ormai roduta organizzazione ha garantito comunque un perfetto andamento delle 5 serate di musica e di divertimento. Ormai da mesi è in costruzione in via Venezia la futura caserma del Corpo di Tenna, attesa da molti anni e che dovrebbe essere ultimata nel corso del 2015. Anche recentemente, nel corso di incontri con l'amministrazione, il progettista e la ditta costruttrice, sono state concordate delle lievi modifiche, richieste dal Corpo, e volte all'ottimizzazione, ove possibile, della caserma stessa in rapporto alle esigenze pratiche.

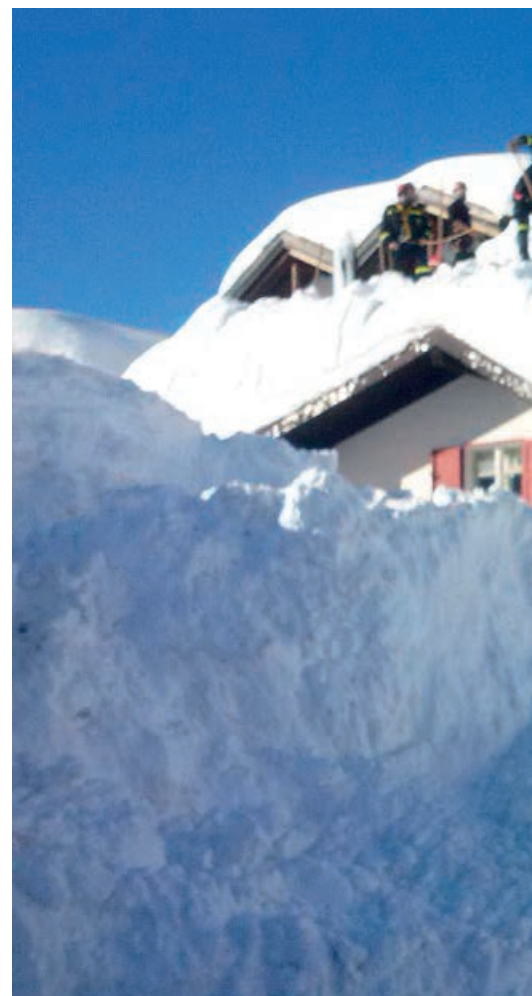
In particolare, i quattro portoni d'ingresso ai garage, troppo stretti, sono stati sostituiti da due portoni più larghi e adatti al ricovero dei mezzi anche di dimensioni maggiori di quelli attualmente in dotazione al Corpo e sono stati eliminati parzialmente dei soppalchi in cemento interni all'autorimessa e posti ad altezza troppo bassa e quindi a rischio d'urto con i mezzi. La costruzione procede ed i pompieri attendono con ansia di avere, finalmente, degli spazi adeguati alle nostre necessità, logistiche e organizzative, di poter tenere tutte le attrezzature e i mezzi nello stesso luogo e quindi, in definitiva, di offrire alla popolazione un servizio migliore. Recentemente sono stati fatti anche alcuni acquisti di materiale da officina, inseriti nel piano triennale del Distretto di Pergine Valsugana di cui anche il Corpo di Tenna fa parte, quali un nuovo compressore e una nuova aspira-liquidi, mentre è ancora in discussione l'acquisto di un muletto multifunzione con braccio telescopico.

In questo periodo è entrato a far parte del Corpo il nuovo Vigile Fabrizio Serafini mentre Antonio Motter, dopo molti anni di servizio, ha dato le dimissioni.

"El Toni" è stato una delle colonne dei pompieri di Tenna, non solo nei dieci anni nei quali ha avuto il ruolo di Comandante, per l'energia e l'entusiasmo oltre che per la sua competenza prettamente pompieristica e l'esperienza nel settore sanitario e delle emergenze.

Nel Primiero cresce l'efficienza

SI FANNO GLI STESSI INTERVENTI DEL PASSATO MA IN MINOR TEMPO



Si è svolta a San Martino di Castrozza l'assemblea per tracciare un bilancio di un anno di attività in occasione della festa di Santa Barbara per i Vigili del Fuoco del Primiero.

Tra gli altri erano presenti tutti i Sindaci, il Presidente della Comunità di Valle, Cristiano Trotter, e l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini. Quest'ultimo si è soffermato a ringraziare i Vigili per l'impegno profuso durante le abbondanti nevicate del febbraio scorso e per l'evento di forti precipitazioni dell'autunno.

“Nel 2014 - ha affermato nella sua relazione l'Ispettore Distrettuale Paolo Cosner - abbiamo registrato un calo dell'attività interventistica pari a meno il 30% per quanto riguarda le ore uomo rispetto al 2013, mentre il numero di interventi è diminuito “solo” del 7%. Ciò significa che siamo diventati più efficienti facendo gli stessi interventi in minor tempo.

Alcuni eventi hanno segnato in modo particolare l'attività interventistica dei Corpi del Distretto nel corso del 2014. Nell'ultimo mese del 2013, ma poi anche nel corso del 2014 tutti i Corpi sono stati impegnati in diversi interventi di ricerca persone disperse, attività che si sono protratte per diversi giorni e che hanno coinvolto anche altre realtà del soccorso provinciale. Altro evento che ci ha visti impegnati per diversi giorni, è relativo alle abbondanti nevicate



NELLE FOTO GLI INTERVENTI DELLO SCORSO INVERNO NEL BELLUNESE

di inizio febbraio per le quali siamo intervenuti con il lavoro di alleggerimento delle coperture di edifici pubblici a San Martino di Castrozza e nel Cadore su richiesta della Protezione Civile. Per gli stessi eventi il Corpo di San Martino è intervenuto in diverse occasioni per il monitoraggio e la verifica a seguito delle valanghe che nel corso dell'inverno si sono scaricate sulla strada per il Passo Rolle. "Un grazie doveroso - ha concluso l'Ispettore Cosner - all'amministrazione Provinciale,

la quale, seppur in un periodo di difficoltà economica, è costantemente attenta alle nostre necessità. Alla stessa Provincia chiediamo anche di continuare con la vicinanza morale fino ad oggi dimostrata, con la disponibilità al confronto e attenzione alla peculiarità del nostro mondo. Mi riferisco evidentemente all'emendamento di un Consigliere Provinciale alla finanziaria 2014, dove sul tema del conflitto di interesse, addita specificatamente il nostro mondo del volontariato

pompieristico, dandone una visione falsata e negativa, dove sembra che le nostre figure apicali (Comandanti, Ispettori, Presidente) adoperino il loro ruolo per interesse o tornaconto. La serietà, la dignità e la trasparenza di tutti noi, dimostrate con anni di servizio e totale disponibilità, sono adombrate ad opera delle stesse istituzioni.

Chiediamo alle stesse di tutelare la nostra immagine e il nostro mondo con forza e chiarezza, tenendo conto del radicamento dei nostri Corpi all'interno delle loro comunità, dove vivono e dove lavorano, altrimenti è facile previsione, quella di avere sempre più difficoltà, per il prossimo futuro, a trovare Vigili Volontari disponibili ad assumersi incarichi di vertice, soprattutto all'interno dei Corpi.

Al termine della cerimonia si è svolto il taglio del nastro per l'inaugurazione dei lavori di ampliamento e di adeguamento della caserma del Corpo di San Martino.

Questo l'elenco delle persone premiate per 15 anni di attività: Roberto Kaltenhauser, Martino Bond, Alberto Simion. 20 anni di attività: Filippo Tomas, Fausto Salvadori, Giacobbe Zortea. 25 anni di attività: Pierfranco Depaoli. 30 anni di attività: Giorgio Gaio, Aurelio Cosner, Paolo Cosner. 35 anni di attività: Vittorio Zugliani. 40 anni di attività: Giovanni Furlan, Elio Scalet, Silvio Taufer.

Trento rende omaggio ai suoi Pompieri

ABBRACCIO DELLA COMUNITÀ IN PIAZZA DUOMO



UN MOMENTO DELLA CERIMONIA IN PIAZZA DUOMO

Anche quest'anno non è mancato l'abbraccio della città ai Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Trento. In un sabato pomeriggio in pieno clima natalizio piazza Duomo si è animata con i tredici Corpi del Comune di Trento: Baselga del Bondone e Cadine, Cognola e Gardolo, Mattarello e Meano, Povo e Ravina, Romagnano e Sardagna, Sopramonte, Vigolo Baselga e Villazzano. In totale il Distretto è composto da 41 Corpi distribuiti su 29 diversi comuni in Valle dell'Adige, Valle di Cembra, Valle dei Laghi, Altopiano di Lavarone e Altopiano della Vigolana. Nell'ultimo anno i 403 volontari nel territorio di competenza del Comune di Trento hanno svolto 2.242 interventi, che rappresentano circa il 40% delle uscite effettuate (5.404) in tutto il Distretto. Il «trend» delle uscite compiute dai volontari è simile a

quello riscontrato l'anno precedente anche se cambia la tipologia: «Gli incendi a cui dobbiamo far fronte sono sempre meno (circa il 6% degli interventi totali) - afferma il neo Ispettore Giacomo De Sero. I servizi tecnici occupano la maggior parte della nostra attività (32%)». I rimanenti interventi si suddividono tra addestramento (30%) e prevenzione (24%), oppure soccorsi urgenti (8%). Non sono mancati i vigili allievi, che incidono per 88 presenze sul totale. Sono 257 i pompieri in servizio attivo cui si aggiungono 46 onorari, 2 complementari e 10 sostenitori. Nel Distretto i Vigili in servizio raggiungono quota 874 con un incremento di 38 unità rispetto al 2012. Si contano anche 171 allievi e 141 «altri Vigili» (onorari, fuori servizio). Per un totale di 1.186 pompieri, anche in questo caso in

crescita di 31 elementi rispetto al 2012. De Sero ha sollevato il problema dell'alto tasso di ricambio per i pompieri della città: «Questo crea difficoltà nella trasmissione delle nostre conoscenze e tradizioni - dice - Se consideriamo che un Corpo in media è formato da 22 Vigili, con un turnover medio di una persona circa all'anno (precisamente 0,80 vigile/anno) ciascun Corpo si rinnova completamente nel giro di 25 anni». E questo accade in misura maggiore per la città, dove l'anzianità media di «servizio» raggiunge a malapena i 10 anni. Mentre nelle valli questa soglia è ampiamente superata. Il totale di ore/uomo svolte dai 403 volontari dei Corpi di Trento ammonta a 35.059 con una durata media di 3,2 ore. «I servizi tecnici richiedono meno tempo delle uscite per incendio - chiarisce - quindi la durata degli interventi è in calo». Per il Distretto si contano 101.122 ore uomo con un tempo medio di 3,6 ore ad intervento. Sul territorio di Trento, la maggior parte dei servizi tecnici si sono svolti a Gardolo e Cognola, ovvero nei sobborghi con densità di abitanti maggiore. De Sero ha concluso la sua relazione parlando di «etica, gratuità e senso di appartenenza»: «I servizi tecnici dei Vigili Volontari non prevedono rimborso: per 35.059 ore/uomo possiamo calcolare un risparmio di 701.180 euro per la comunità - conclude -. Non ci spaventa tanto la congiuntura economica negativa, bensì la crisi di valori che negli ultimi anni si manifesta nella società».

UNIONE DELLA VAL DI SOLE

Quattro minuti per intervenire

L'INTERESSANTE DATO DEL DISTRETTO DI MALÈ



I PREMIATI DELL'UNIONE DELLA VAL DI SOLE

Quattro minuti per essere sul posto: il tempo d'intervento dei Vigili del Fuoco solandri è segno di grande efficienza, segnale che conferma la massima disponibilità e serietà dei volontari. "I tempi sono cambiati e vi è l'urgenza che ai pompieri venga garantita una costante ed adeguata formazione che unita alla idonea strumentazione consentirà di poter continuare a svolgere un servizio efficace ed efficiente per le nostre comunità. Per questo togliere risorse ai pompieri è un vero suicidio. Sono parole dell'Ispettore Maurizio Paternoster pronunciate in occasione della recente assemblea distrettuale tenutasi nella sede dell'Unione distrettuale presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Malè. Alla presenza dei Comandanti e Vicecomandanti dei 14 Corpi che compongono l'Unione dei Corpi della Valle di Sole ma anche del Presidente della

Comunità della Valle di Sole Alessio Migazzi e di alcuni Sindaci, l'Ispettore dopo aver ringraziato indistintamente tutti i Corpi ed i pompieri per il lavoro svolto e l'impegno profuso ha avuto parole di riconoscimento anche nei confronti dei sindaci e della Comunità di valle che hanno recepito l'importanza dell'Unione dei Corpi per il territorio, concretizzata dal fatto che i pompieri intervengono sempre ad ogni chiamata indipendente dal luogo, dall'ora o dalla tipologia dell'intervento richiesto. L'assemblea si è quindi chiusa con la consegna delle benemeritenze

ai Vigili del Fuoco. Ecco i premiati: 15 anni di attività: Massimiliano Pancheri, Caldes; Luigi Angeli, Commezzadura; Antonio Manaigo, Malè; Michele Zanella, Malè; William Taraboi, Peio; Omar Zambotti, Peio; Renato Endrizzi, Terzolas; Andrea Silvestri, Terzolas; Manuel Tescari, Vermiglio.

20 anni di attività: Alfio Angeli, Commezzadura; Fabio Brusacoram, Commezzadura; Stefano Rosani, Commezzadura; Walter Savinelli, Commezzadura; Giuseppe Garofalo, Croviana; Gianfranco Valentinelli, Croviana; Francesco Moratti, Croviana; Omar Martini, Malè; Ivan Scattolin, Malè; Aldo Zanella, Malè; Alfonso Barbeti, Mezzana; Michele Mezzana, Monclassico; Alessandro Benvenuti, Peio; Livio Casanova, Peio; Mirco Zanella, Peio.

25 anni di attività: Rosario Valentinotti, Caldes; Fabrizio Albasini, Dimaro; Walter Andreis, Malè; Roberto Cicolini, Malè.

30 anni di attività: Rino Largaiolli, Monclassico.

Fiamma d'argento per 35 anni a Maurizio Paternoster, Cavizzana; Carlo Valorz, Croviana; Walter Pedergrana, Mezzana; Franco Redolfi, Mezzana; Romano Daprà, Terzolas.

... "I pompieri intervengono sempre ad ogni chiamata indipendente dal luogo, dall'ora o dalla tipologia dell'intervento richiesto"

UNIONE DELLA VALLAGARINA

Rovereto ha undici nuovi Vigili

HANNO PRESTATO GIURAMENTO IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SANTA BARBARA



UN MOMENTO DELL'ESERCITAZIONE

Con una domenica di "porte aperte" il Corpo dei Vigili del Fuoco di Rovereto ha celebrato la Festa di Santa Barbara. Una occasione per tracciare un bilancio

sull'attività svolta nel corso dell'anno. 1.096 interventi per un totale di 25.697 ore uomo: questo il dato più evidente presentato dal Comandante Luca Minatti,

alla presenza del Sindaco, Andrea Miorandi, e dell'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini. Noto anche l'attività collaterale realizzata a favore della comunità. Ad esempio le serate informative con aziende private sul funzionamento degli ascensori oppure rivolte all'Arma dei Carabinieri o ancora per interventi in ambiente ferroviario. Non sono mancate le collaborazioni con le scuole e gli asili per le prove di evacuazione dagli istituti. In occasione della Festa di Santa Barbara hanno anche prestato giuramento undici nuovi Vigili. Sono Luca Atanasio, Giorgio Rospoche, Francesca Incapo, Stefano Andreolli, Matteo Bianchi, Giacomo Mazzola, Jacopo Zecchinelli, Alessandro Mario Monaco, Stefano Boninsegna, Federico Perinotto e Davide Fabrello.

Sventa un tentativo di suicidio

IL COMANDANTE DEL CORPO DI ROVERETO SALVA UN UOMO

Non ci ha pensato su due volte ad intervenire. Luca Minatti, Comandante del Corpo di Rovereto, è stato protagonista nei giorni scorsi del salvataggio di un uomo che voleva gettarsi dal ponte di Borgo Sacco, il cavalcavia sopra la ferrovia che immette su via Cavour.

"D'istinto mi sono fermato - racconta Minatti - ho avvisato i Carabinieri e mi sono precipitato verso quell'uomo, che in piedi sul cornicione esterno stava aspettando l'arrivo del treno".

Il convoglio era appena partito dalla stazione e l'uomo ha cercato di gettarsi in avanti, stava per precipitare proprio sui binari, per finire schiacciato dal locomotore. Minatti è riuscito ad evitare il peggio.



LUCA MINATTI

A Nomi si è vissuta “Una domenica da Pompieri”

IMPORTANTE IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

“Una domenica da Pompieri” era il nome della manifestazione svoltasi lo scorso 16 novembre. Una giornata in cui abbiamo aperto le porte della nostra caserma alla comunità. Lo scopo di questo evento era quello di coinvolgere i giovani della zona per avvicinarli e motivarli a diventare aspiranti vigili volontari e di dimostrare che la fiducia che ci viene conferita dalla cittadinanza è ben riposta. Il pomeriggio è iniziato con una manovra molto tecnica: la simulazione di un incendio nei locali superiori della palestra nella quale era coinvolta una persona. L'intervento è stato coordinato in maniera esemplare e sicura da un capo squadra d'eccezione, Andrea Depedri, un giovane Vigile di soli 20 anni, che mettendosi in gioco con impegno e passione, ha dato prova di essere all'altezza del ruolo conferitogli per questa occasione.

Le dimostrazioni sono poi proseguite con una manovra di grande effetto per gli osservatori: lo spegnimento di una bombola di GPL. La presentazione delle varie manovre e attività era affidata al Comandante di Nomi Lodovico Delaiti e al Vigile Marco Simonetti. In sinergia hanno spiegato l'operato dei vigili rendendolo comprensibile anche al pubblico dei più piccoli. Questo momento scenografico, dimostratosi entusiasmante per i bambini presenti, ha lasciato spazio ad una parte ludica in cui loro stessi si cimentavano nel provare in prima persona alcune situazioni simulate della vita pompieristica. La gioia e l'impegno dei piccoli nello spegnere



GRANDE DIVERTIMENTO PER I PIÙ PICCOLI

un incendio utilizzando una lancia, nel salire su una scala o nel calarsi dall'alto con corda e imbrago ci hanno gratificati e resi orgogliosi per aver fatto in modo che questa giornata fosse indimenticabile. L'auspicio di essere riusciti ad accendere qualche nuova fiamma che arde silente in ogni potenziale Vigile del Fuoco. In questa giornata particolare erano presenti varie autorità tra cui il sindaco di Nomi, Rinaldo Maffei, l'Ispettore Distrettuale, Giampiero Chiusole, l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini, il Consigliere Provinciale Massimo Fasanelli, il Responsabile Distrettuale degli Allievi, Guido Gazzini, nonché molti Comandanti e rappresentanti dei Corpi del Distretto della Vallagarina. Un aiuto prezioso ci è stato dato da alcuni membri del gruppo SAF della Destra Adige, tra cui due Vigili di Nomi con il supporto di Tiziano



I VIGILI DEL FUOCO DI NOMI ALL'OPERA

Pulcini e Aldo Maffei di Villa Lagarina. Questa è stata anche l'opportunità per il pubblico di visitare la nuova caserma e i mezzi in dotazione al Corpo, aprendo nel vero senso della parola le porte della caserma. Come in ogni festa che si rispetti, c'è stato anche un momento conviviale, magistralmente organizzato dal nostro chef ufficiale Federico Parolari, coadiuvato da una squadra di ex colleghi sempre pronti a dare una mano nei momenti di necessità. Le fatiche affrontate nell'organizzare la manifestazione sono state ampiamente ripagate dalla soddisfazione che ognuno di noi ha ricevuto nel vedere l'affetto, la vicinanza e la gratitudine dei cittadini nei confronti di noi Vigili del Fuoco Volontari. Questa giornata è stata un evento aperto agli altri, che ci ha permesso di vivere nuove ed intense emozioni, dandoci una spinta motivazionale a fare sempre meglio.

UNIONE DELLA VALSUGANA E TESINO

Interventi in calo nel Distretto della Valsugana e Tesino

IL TEMPO È STATO IMPIEGATO PER FARE MAGGIORE FORMAZIONE

DI MASSIMO DALLEDONNE

Partecipata assemblea presso il centro polifunzionale di Torcegno in occasione della Festa di Santa Barbara. Per l'occasione è stato fatto il punto della situazione sull'attività dei 22 Corpi del Distretto. Ben 2.092 gli interventi realizzati quest'anno: in lieve calo rispetto al 2013 (2.132) ed il 2012 (2.222). In aumento, però, le ore-uomo (57.245 a fronte delle 37.542 dell'anno precedente) dovute soprattutto a ore-pratica quasi raddoppiate, alla partecipazione a convegni e raduni (4.133 ore), a manifestazione (oltre 9 mila ore), a servizi di reperibilità e di interventi di manutenzione. "Per noi è stato un anno interventistico poco impegnativo che ci ha visto impegnati nella formazione degli operatori e dotarci - ha ricordato l'Ispettore Distrettuale Vito Micheli - di materiale idoneo per grandi eventi. Stiamo completando l'allestimento della botte scarrabile per incendio boschivo, in dotazione al Corpo di Telve di Sopra. Purtroppo sono pochi i corsi assegnatoci, speriamo vada meglio il prossimo anno quando, oltre a quelli obbligatori, vogliamo organizzarne diversi per la protezione delle vie respiratorie con camera fumo, per tecniche di intervento con attrezzature specifiche e per la ventilazione alla lotta antincendi ma anche per interventi stradali con attrezzatura. Per noi la formazione è importantissima, così come la sede dell'Unione allestita per poter svolgere i percorsi formativi". Ancora qualche dato. Ben 57 le



LA PLATEA DELL'ASSEMBLEA DI CONSEGNA DELLE BENEMERENZE AI VIGILI DEL FUOCO DELLA VALSUGANA E TESINO

uscite dell'autoscala dell'Unione, 45 quelle del braccio meccanico con i Vigili impegnati 16 volte (erano state 34 nel 2013) in servizi di ricerca persona e solo una volta per incendio boschivo. E per ben 42 volte hanno dato il loro supporto notturno all'elisoccorso presso la piazzola al Centro di Protezione Civile di Borgo.

Nel corso dell'assemblea sono stati premiati anche 61 Vigili del Fuoco. Dieci di loro per aver raggiunto i 60 anni di età: Ugo Tognolli e Ezio Battista Samonati (Bieno), Corrado Rigo (Carzano), Dino Pallaoro e Remigio Cestele (Novaledo), Maurizio Tiso (Samone), Giorgio Segnana (Scurelle), Roberto Zambiasi (Strigno), Flavio Rigon e Alessandro Fedele (Telve).

Hanno ritirato un diploma 12 Vigili che hanno raggiunto i 15 anni di appartenenza al Corpo: Raffaele Spagolla (Borgo), Sandro Capra e Andrea Giacomella (Carzano), Giuseppe Boso (Castello Tesino), Gianni Bellin (Grigno), Cristian

Furlan, David Furlan e Silvano Zortea (Ospedaletto), Massimo Rossi e Luca Tomaselli (Strigno), Alessandro Furlan (Torcegno) e Marco Andrein (Villa Agnedo). In 10 hanno superato i 20 anni di servizio: Denis Dandrea e Marco Dandrea (Borgo), Michele Parotto e Ruggero Romagna (Ivano Fracena), Omar Ghesla (Novaledo), Diego Moranduzzo e Ivan Zovko (Pieve Tesino), Valentino Jobstraibizer e Giorgio Nervo (Roncigno), Devis Bonotti (Strigno). Sono stati ben 11 i volontari che hanno tagliato il traguardo del quarto di secolo di servizio: Tarcisio Inama (Borgo), Germano Franceschini (Carzano), Claudio Brendolise, Nicola Marcon e Silvano Pecoraro (Castelnuovo), Tiziano Marighetti, Roberto Mocellini e Simone Rizzà (Grigno), Livio Debortoli (Ronchi), Tiziano Borgogno (Telve di Sopra) e Ivano Stefani (Tebbe). Altri 11, invece, hanno raggiunto i 30 anni di anzianità: Giuseppe Armellini (Borgo), Orlando Dietre (Borgo),

Diego Marcon (Castelnuovo), Remigio Perozzo (Castelnuovo), Fabio Martinelli (Samone), Dalceggio Mario Cornelio (Scurelle), Walter Micheli (Scurelle), Roberto Sartor (Scurelle), Silvano Reguzzo (Spera), Roberto Borgogno (Telve) e Remo Rigon (Telve).

Per l'occasione sono stati premiati anche 7 Vigili del Fuoco Volontari, presenti, da ben 35 anni nei rispettivi Corpi di appartenenza: Mario Giorgio Tognolli (Bieno), Maurizio Furlan (Ospedaletto), Gino Nicoletti (Ospedaletto), Gianni Purin (Spera), Daniele Torghele (Spera), Elio Pecoraro (Telve) e Bruno Ferrai (Telve). A Walter Micheli (Scurelle) e Bruno Ferrai (Telve) è stata consegnata la benemerenda di fiamma d'argento.



LA LETTURA DELLA RELAZIONE DELL'ISPETTORE VITO MICHELI

Un pensiero per Simone

IL CORPO DI RONCHI RICORDA IL GIOVANE COLLEGA SCOMPARSO

Ciao Simone, sono passati ormai alcuni mesi da quando sei partito per quel viaggio che tutti Noi vorremmo capire dove ti ha portato, sicuramente ci sei vicino e sei al corrente della Nostra attività all'interno del Corpo, perché la tua presenza non è incisa solo sulla targhetta dell'armadietto, noi Vigili la sentiamo tutti i lunedì quando ci troviamo in magazzino. Certo ci hai fatto un bello scherzo quel martedì mattina, tanto che siamo ancora tutti increduli, pensare che solo due giorni prima scherzavamo assieme su e giù per il castello di manovra al I° Convegno Distrettuale a Borgo Valsugana.

È encomiabile la forza di volontà dei tuoi genitori, in primis di papà Michele, che non ci ha mai fatto mancare il suo impegno ed attaccamento alla divisa; sicuramente entrambi hanno seguito alla lettera quanto hai scritto vicino alla tua foto, "Non piangere papà, non piangere mamma! Il mio amore continua ad illuminare il vostro cammino". E vedendo la loro reazione, la Nostra non può che farci rafforzare lo spirito di amicizia e solidarietà che ci accomuna e pensando al tuo semplice sorriso ed al tuo spirito da trascinatori, farci proseguire per il percorso che avevamo avviato e costruito assieme.



UNA BELLA IMMAGINE DI SIMONE

Un Abbraccio
I Tuoi Colleghi Pompieri

UNIONE DELLA VALSUGANA E TESINO

A Torcegno il nuovo Centro Polifunzionale

CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO E MAGAZZINO COMUNALE



IL CASTELLO DI MANOVRA



L'INGRESSO DELLA NUOVA CASERMA DI TORCEGNO

DI MASSIMO DALEDONNE

Una calda giornata di sole e molte persone hanno fatto da cornice domenica 19 ottobre all'inaugurazione della nuova struttura in località Molini, che comprende il centro polifunzionale, il magazzino comunale e la caserma dei Vigili del Fuoco. La giunta comunale, molti sindaci della valle con il presidente ed il vice della Comunità, autorità militari, tanti pompieri e paesani hanno applaudito il taglio del nastro. Un'opera da poco più di 2 milioni di euro, finanziata dalla Provincia, avviata dall'amministrazione dell'ex sindaco Paola Furlan e conclusa da quella attuale, guidata da Ornella Campestrini. La struttura è stata progettata da Pierluigi Corradello di Castelnuovo che ne ha anche diretto i lavori, eseguiti dalla ditta Libardoni Costruzioni. Vi accoglie realtà istituzionali (il cantiere comunale),

di volontariato (i pompieri), oltre ad una sala polivalente con tribune che può venire utilizzata anche come palestra, ed una grande ed attrezzata cucina. "Perché è importante per noi? Non per dar lustro al paese ma perché il territorio di montagna va presidiato e la gente che vi abita deve avere possibilità, servizi ed attrezzature per poter continuare a viverci modernamente - ha spiegato il sindaco. È dovere degli amministratori realizzarle ma anche un vincolo per ogni cittadino mantenere e utilizzare al meglio ciò che si è costruito". Una festa cominciata con la Santa Messa celebrata da don Livio nel piazzale dell'edificio. Quindi il taglio del nastro e la benedizione della nuova autobotte, "un mezzo antincendio specifico per i paesi di montagna, che ha già avuto modo di operare in incendi boschivi

occorsi in zone limitrofe" ha spiegato il Comandante dei Vigili del Fuoco di Torcegno, Marco Battisti. Per i pompieri del paese, che lo scorso 7 ottobre hanno compiuto 120 anni, una doppia festa dunque, con l'inaugurazione della caserma che - dopo 28 anni passati in via delle Scuole, nel centro del paese - consente al Corpo di avere maggiori spazi e una posizione strategica per intervenire, con accesso diretto alla Provinciale. Quindi il momento atteso dai più piccoli, le manovre eseguite dai Corpi di Torcegno, Telve, Ronchi, Carzano, Telve di Sopra e Borgo, che hanno simulato incendi ed incidenti con la collaborazione della Croce Rossa. "Mezzi ed edifici sono l'emblema dell'efficienza operativa dei pompieri trentini, non uno spreco" ha aggiunto l'Ispettore Distrettuale Vito Micheli.

Convenzione FEDERAZIONE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

Vieni a scoprire le nostre soluzioni per la tua assicurazione auto!

Convenzione riservata ai **volontari della Federazione Provinciale Vigili del Fuoco e loro familiari conviventi***.

Grazie alla convenzione potrai beneficiare di importanti sconti sulla tua polizza auto:

- **Garanzia RC Auto: sconto 22%**
(tariffa Unificata Autovetture Bonus Malus vigente al momento dell'emissione della polizza)
- **Garanzia Incendio e furto: sconto 40%**
(tariffa ARD Unificata vigente al momento dell'emissione della polizza)

Vieni a trovarci in agenzia per scoprire le nostre soluzioni assicurative e tutti i vantaggi della convenzione.

Agenzia Allianz Pergine Valsugana

Via Ruggero Rossi, 7 - Tel. 0461 533662 - Fax 0461 534344

Ufficio di Baselga di Pinè

Via Cesare Battisti, 50 - Tel. 0461 558405 - Fax 0461 558990

Per maggiori informazioni scrivi a:

15140000@allianzras.it - **info@assicentro.it**

Ivo Dallapiccola - Cell. 366 3366600

Allianz 

* Convenzione n. 3201. Riservata ai volontari della federazione provinciale vigili del fuoco, coniuge (compreso more uxorio) e loro familiari conviventi.

Verifica presso il tuo agente Allianz gli eventuali limiti ed esclusioni previsti dalla convenzione.

AVVERTENZA: prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso le nostre agenzie e sul sito www.allianz.it.

Gli Allievi di Mori a Venezia

I RAGAZZI HANNO VISITATO LA CASERMA DI DORSODURO

DI FILIPPO MURA

Ogni qualvolta arriva una selettiva noi tutti assistiamo a scene comuni in ogni caserma: scene che vedono i nostri Vigili del Fuoco volontari accorrere, cambiarsi velocemente, e salire sugli automezzi d'emergenza per giungere nel più breve tempo possibile con le sirene a squarcia-gola sul luogo dell'intervento. Ma siamo proprio sicuri che avvenga dappertutto così? Per scoprirlo gli allievi del Corpo di Mori assieme ad alcuni vigili hanno deciso di visitare altre caserme oltre i confini provinciali e dopo la visita del dicembre scorso presso il Comando di Milano (la più grande caserma d'Italia, dotata anche di un rinomato museo), si è deciso domenica 28 settembre, di andare a visitare un'ulteriore caserma particolarissima, una caserma priva di qualsiasi automezzo di emergenza. Il caso di cui stiamo parlando è la realtà di Venezia dove nel sestiere Dorsoduro sorge una delle più famose caserme dei pompieri di tutto il mondo, perché tutti i suoi mezzi non sono delle autovetture, ma bensì delle barche. La visita è però incominciata in mattinata presso il Comando dei Vigili del Fuoco della provincia di Venezia a Mestre, dove subito gentilmente accolti dal personale di turno è stato possibile visitare il folto garage del comando, ricco di moltissimi automezzi, tra i quali spiccano quelli del gruppo NBCR fiore all'occhiello di questa realtà. Ha destato particolare meraviglia la possibilità offertaci di entrare a visitare il centralino della



centrale, occasione che ha permesso agli allievi (ma non solo) di apprezzare in tempo reale il difficile, ma altrettanto fondamentale compito che svolgono quotidianamente, 24 ore su 24, gli operatori centralinisti e tutto il personale addetto alla centrale operativa; mansioni che non si limitano al solo ricevimento delle telefonate di soccorso, ma prevedono anche un accurato e importante programma di organizzazione e coordinamento di tutti gli uomini e mezzi che si trovano ad operare sul territorio provinciale. La visita al comando non poteva terminare in

modo migliore che con un pranzo assieme al personale di turno presso la mensa interna. Nel pomeriggio approfittando della bellissima giornata ci si è recati a Venezia, ansiosi di varcare il portone della caserma del sestiere Dorsoduro, sede storica dei Vigili del Fuoco di questa importante e unica città italiana. Qui accolti dal caposquadra di turno e dal capo reparto la nostra attenzione si è rivolta principalmente ai garage, o per meglio dire alle cavane, dove sono ormeggiate le banche di prima e seconda partenza più quella del Comandante. Ognu-



LA CASERMA NEL SESTRIERE DI DORSODURO



SI ESCE SULLA LAGUNA

na di queste imbarcazioni sostituisce le nostre autobotti, perché oltre a garantire il trasporto di almeno sei Vigili è dotata di una serie di manichette e lance, e di un particolare sistema di motopompa capace sia di aspirare direttamente l'acqua marina, sia di essere allacciato alla rete degli idranti cittadini. Sulla barca trova posto anche una scala italiana completa, poiché in questa strana realtà priva di strade non si possono evidentemente utilizzare le più moderne e comode autoscale. Tutto il resto dell'attrezzatura che comunemente noi troviamo all'interno delle



IL CENTRALINO DEL 115 AL COMANDO DI MESTRE

tapparelle delle nostre autobotti, come ad esempio: motoseghe, pinze idrauliche, generatori di corrente, schiumogeno... a Venezia non sono direttamente alloggiati sulle imbarcazioni, ma devono essere presi dal magazzino e caricati sulle barche all'occorrenza. Grazie ai potenti motori e alle modiche misure queste imbarcazioni riescono a raggiungere qualsiasi luogo del centro storico veneziano in meno di 10-15 minuti dalla partenza. Ci è stato però accuratamente fatto notare che non sempre è possibile raggiungere seguendo i canali il posto dove è richiesto l'intervento, e molte volte la squadra di soccorso è perciò costretta a percorrere alcuni tratti di corsa lungo le vie cittadine. Tolte queste non piccole differenze, viaggiare in barca nei canali è molto simile al viaggiare con automezzi sulle strade: anche lungo i canali ci sono una serie di codici, di precedenza e di incroci regolamentati da rispettare, cosa che abbiamo appurato personalmente grazie alla gentilezza del personale di servizio che ci ha permesso di fare una breve uscita in

barca lungo i canali.

Ad eccezione delle cavane, dove sono ormeggiate le barche in servizio e in riparazione, la caserma non differisce di molto dalle altre: è infatti dotata di un piazzale interno dove sorge un castello di manovra, di una palestra, di un centralino, di una mensa e di tutti gli spazi utili al suo funzionamento.

Terminata la visita, dopo un saluto ai sedici uomini di servizio, questo è il numero del personale di turno che copre tutto il centro storico (circa 60 mila abitanti, turisti esclusi) e dopo un piccolo giro turistico è giunta aimè l'ora di ritornare a casa, contenti però di aver avuto l'occasione di visitare e apprendere direttamente dalla voce dei vigili di servizio la particolarità di questa realtà pompieristica italiana. Si coglie qui l'occasione per ringraziare ulteriormente tutti coloro che si sono adoperati per organizzare e garantire la buona riuscita della visita e tutto il personale di servizio che gentilmente ha accettato di farci da guida-accompagnatore all'interno delle due caserme visitate.

Alla scoperta del Traforo del Monte Bianco

TRASFERTA PER GLI ALLIEVI DELL'UNIONE DISTRETTUALE DI PERGINE

DI GIORGIO FUOLI

Il 27 e 28 settembre gli allievi dell'Unione Distrettuale di Pergine Valsugana si sono recati in Valle d'Aosta per visitare il traforo del Monte Bianco che collega la Francia con l'Italia, salito tristemente alle cronache nel 1999 per un incendio che costò la vita a 39 persone.

Partenza il pomeriggio di sabato 27 settembre: 39 allievi e 13 fra istruttori ed accompagnatori.

Dopo circa 5 ore di viaggio arrivo a Verres, ospitati nella struttura alberghiera di un Vigile del Fuoco Volontario del Corpo locale.

Domenica mattina alle ore 9.30 tutti davanti al traforo, inaugurato nel 1965, per la visita, guidati dalla responsabile della ditta che si occupa della sicurezza della galleria. Infatti è una ditta privata appositamente costituita onde evitare incomprensioni e malintesi fra italiani e francesi, a cui è stata affidata dopo il tragico incendio, sia la gestione che la sicurezza del tracciato lungo ben 11.600 km. (7.640 in territorio francese e 3.960 in territorio italiano); 200 unità il personale tecnico, 75 i pompieri anch'essi dipendenti privati oltre ad una quarantina di agenti fra polizia italiana e gendarmeria francese.

Sono durati ben 3 anni i lavori per ripristinare il tracciato gravemente danneggiato dal rogo causato dall'incendio di



un camion carico di farina e margarina entrato nel tunnel dalla parte francese.

I lavori di ripristino sono costati 400 milioni di euro.

La sicurezza è stata notevolmente aumentata con la costruzione di 37 rifugi stagni di 40 metri quadri ciascuno con la possibilità

di contenere dalle 50 alle 60 persone. Sotto il manto stradale sono stati costruiti dei tunnel per l'alimentazione di aria pura e per l'evacuazione delle persone dai rifugi.

Inoltre un sistema innovativo di ventilazione permette di gestire i fumi di eventuali incendi



I RAGAZZI ALL'INTERNO DELLA SALA OPERATIVA



FOTO DI GRUPPO DAVANTI ALL'INGRESSO DEL TRAFORO

indirizzandoli nella prima bocca di aspirazione contraria alla via di esodo oppure creare un “punto zero” dove la velocità dell’aria azzerata ed il fumo non si propagano; questo in 3-4 minuti. Per alcuni tipi di veicoli, ad esempio i camion frigo, è previsto l’obbligo della scorta effettuata da veicoli dotati di segnali luminosi lampeggianti e di idonea attrezzatura di segnalazione e soccorso.

I Vigili del Fuoco, alcuni sono volontari dei Corpi della zona, si occupano anche della parte sanitaria visto che nessuno può entrare nelle zona rossa dell’area di intervento; solo queste persone, vista la loro preparazione, le attrezzature specifiche di cui sono dotati e i mezzi speciali pressurizzati, sono in grado di

intervenire velocemente ed in sicurezza. Capibile l’entusiasmo dei ragazzi nel poter prendere visione delle sale operative, dei tunnel sotterranei dotati di potenti ventilatori, dei rifugi ma soprattutto dalle potenti nuovissime autobotti con cabine pressurizzate della capacità di 90 quintali di acqua e serbatoi di schiumogeno miscelato in pompa.

A Madonna di Campiglio sugli sci da tutta Italia

SI PREANNUNCIA UNA BELLA EDIZIONE DEL CAMPIONATO ITALIANO



Lo faremo non solo mettendo a disposizione la magia di valli innevate, piste perfette e attrezzate per lo sci nordico e alpino nonché centri turistici di eccellenza e di altissima qualità, ma anche una consolidata e diffusa tradizione nel campo della Protezione Civile, grazie alla presenza preziosa e insostituibile di una fitta rete di Corpi di Vigili del Fuoco Volontari”.

“Tramite lo sci - fa eco l'Assessore alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini - la montagna trentina diventa lo scenario nel quale è possibile trovarsi e confrontarsi, in un importante momento di scambio e di condivisione che è utile a far crescere questo mondo partendo proprio dalle persone che lo animano e ne costituiscono le imprescindibili fondamenta”. Per il Presidente della Federazione dei Corpi di Vigili del Fuoco Volontari, Alberto Flaim “Le magnifiche cime di Madonna di Campiglio e le loro nevi immacolate sapranno essere la giusta scenografia dove concretizzare, nel migliore dei modi, i due grandi valori che questa competizione coniuga e rappresenta. Sarà, infatti, piacevole rivaleggiare sugli sci, ma ancora di più corroborare vecchi legami di amicizia tra pompieri e intrecciare sodalizi nuovi in un clima di spensieratezza ed allegria”.

Conto alla rovescia in vista della trentunesima edizione del Campionato Italiano per Vigili del Fuoco di Sci Alpino e Nordico in programma dal 15 al 17 gennaio sulle nevi di Madonna di Campiglio.

A trent'anni di distanza dove iniziò l'avventura agonistica torna sulle nevi della perla delle Dolomiti di Brenta il Campionato che richiama atleti da tutta Italia.

La cerimonia di apertura dell'evento, nel pomeriggio di giovedì 15 gennaio, animerà il centro di Madonna di Campiglio con la colorata sfilata che culminerà con il saluto delle autorità e l'accensione del tripode. La

macchina organizzativa della manifestazione - coordinata dal Comandante del Corpo di Madonna di Campiglio, Franco Luconi Bisti - è in pieno movimento. Sono un centinaio i volontari - non solo Vigili del Fuoco - coinvolti nella preparazione logistica dei vari luoghi teatro del Campionato. Un impegno convinto e motivato dal fatto di rendere onore alla tradizionale ospitalità della gente di montagna.

“Siamo pronti ad accogliervi, come già in passato in occasione di altre edizioni dei Campionati ospitate nelle valli trentine, nel migliore dei modi - scrive il Presidente della Provincia, Ugo Rossi.

Ancora un successo per il “Memorial Filippo e Manuel Trentin”

GARA DI ABILITÀ TECNICA DISPUTATASI A TELVE DI SOPRA

Intenso lavoro nel mese di giugno per il Corpo dei Vigili del Fuoco di Telve di Sopra che, sotto l'attento coordinamento del Comandante Alessandro Bonella e del suo vice Lorenzino Trentin, è stato impegnato nell'organizzazione dell'ormai consueto appuntamento con il “Memorial Filippo e Manuel Trentin”, giunto quest'anno alla terza edizione e nato con lo scopo di mantenere vivo il ricordo dei due amici e colleghi prematuramente scomparsi. La competizione, che consiste in una gara di abilità tecnica, si è disputata sabato 21 giugno sul percorso allestito nei dintorni della caserma dei Vigili del Fuoco ed è stata abbinata a due serate di festa proposte presso la palestra della scuola elementare con musica, divertimento ed un'ottima cucina con piatti tipici locali. Alla competizione, alla quale potevano partecipare anche i Vigili allievi di età compresa tra i 16 e i 18 anni, hanno partecipato in tutto 18 squadre provenienti da tutto il Distretto della Bassa Valsugana e Tesino che, in un clima di sano agonismo, si sono date battaglia lungo un percorso particolarmente selettivo che richiedeva oltre che a buone capacità atletiche, particolare abilità e padronanza nell'utilizzo delle principali attrezzature in dotazione ai Vigili. I più veloci e quindi sicuramente anche i più bravi, si sono rivelati i Vigili Stefano Debortoli e Giuliano Campestrin del Corpo di Torcegno,



IL MOMENTO DELLA PREMIAZIONE

seguiti al secondo posto dai colleghi del Corpo di Telve di Sopra Igor Trentin e Alessandro Trentin. Sul gradino più basso del podio sono saliti infine i componenti dell'altra squadra di Torcegno composta da Emanuele Battisti e Daniel Campestrin.

La classifica Corpi ha visto al primo posto Torcegno che si è così aggiudicato il 3° “Memorial Filippo e Manuel Trentin” seguito in ordine dai Corpi di Telve di Sopra, Novaledo, Telve, Spera, Villa Agnedo, Scurelle, Ronchi Valsugana e Castello Tesino. Al termine della gara si sono tenute le premiazioni con l'intervento delle autorità presenti fra cui il Sindaco di Telve di Sopra Ivano Colme, l'Ispettore Distrettuale Vito Micheli con il suo Vice Ivano Bastiani e il Presidente della Cassa Rurale Bassa Valsugana e Tesino Avv. Paolo



UN PASSAGGIO DELLA GARA

Zanetti che, assieme ai famigliari dei compianti Filippo e Manuel, hanno premiato i vigili atleti complimentandosi con ciascuno di essi per l'impegno dimostrato. Un ringraziamento particolare va ai numerosi sponsor, gli enti e i collaboratori volontari che hanno offerto il loro prezioso sostegno permettendo così al Corpo di organizzare la manifestazione nel migliore dei modi.

Manovre negli anni Trenta



STORIE DI ORDINARIO PERICOLO

È uscito proprio in occasione del 150° di storia dei Vigili del Fuoco del Trentino, il libro a fumetti "Storie di ordinario pericolo" una raccolta dei fumetti del noto cartoonist Fulvio Bernardini già pubblicati dagli anni 2000 ad oggi sul ns. Pompiere Junior.

Il volume ha come filo conduttore la sicurezza negli ambienti domestici e propone ai più piccoli in modo divertente e facilmente comprensibile, alcune situazioni pericolose da evitare per salvaguardare la propria ed altrui incolumità. Un veicolo interessante e allegro per insegnare ai ragazzini la cultura della prevenzione e della sicurezza. Quello della sensibilizzazione alla sicurezza fin dalla tenera età è un obiettivo strategico per la Federazione sia per formare dei cittadini consapevoli, sia per stimolarli a far parte della nostra organizzazione. Il libro è un

ottimo regalo per bambini e ragazzi in età scolare. Chi fosse interessato ad averne copia, si può rivolgere alla Federazione.



Illuminazione. Straordinaria.




Per scoprire di più sulle particolarità dell'AT.

Per un intervento perfettamente illuminato.

La tecnologia di illuminazione LED del nuovo AT irradia tutto quello che devi vedere durante l'intervento. La luce anabbagliante nel vano attrezzi ti permette di afferrare gli utensili rapidamente. Con l'ottimale illuminazione perimetrale e la nuova colonna fari la notte diventa giorno. Approfitta di una qualità della luce mai raggiunta finora. Informati subito sui nostri nuovi modelli AT.

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**

 www.facebook.com/rosenbauergroup

